

COGNE

BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE
BULLETIN DE LA BIBLIOTHÈQUE COMMUNALE



HIVER 2014 - N. 4

2014 – Anno internazionale dell'agricoltura familiare

L'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), lo scorso dicembre, per porre in risalto l'enorme potenziale dei piccoli produttori agricoli nella lotta alla fame e per favorire la preservazione delle risorse naturali all'insegna dello sviluppo sostenibile, ha proclamato il 2014 quale Anno internazionale dell'agricoltura familiare (International Year of Family Farming, in inglese, acronimo IYFF).

L'agricoltura familiare è la spina dorsale dell'agricoltura: sia nel mondo sviluppato, sia nei paesi in via di sviluppo, oltre 500 milioni di aziende agricole a conduzione familiare (definite come aziende che si basano principalmente sui membri familiari per lavoro e gestione) producono cibo per sfamare miliardi di esseri umani. In molti paesi in via di sviluppo, quelle a conduzione familiare rappresentano in media l'80 per cento del totale delle aziende agricole. In un'accezione più allargata, l'agricoltura familiare comprende poi tutte quelle produzioni che, seppure non organizzate in aziende, rappresentano la pratica quotidiana di molte famiglie che si impegnano nella cura dei propri orti, sfruttando la naturale fertilità del suolo, favorendola con interventi limitati, e promuovendo la biodiversità dell'ambiente in cui si opera, il tutto all'insegna di una maggiore genuinità e autenticità dei prodotti e dei loro sapori.

In considerazione di quest'importante celebrazione, il gruppo di lavoro del bollettino della biblioteca, per il 2014, ha scelto di dedicare le quattro copertine del periodico a vari momenti che, ancora oggi, seppure in una dimensione più ristretta rispetto al passato, caratterizzano l'agricoltura familiare *cogneintse*.

Su questo numero, dedicato a l'*Hiver*, viene proposta una foto del trasporto del *bèôtén/broutén* (o *bouvatte*) in fraz. Gimillan.

Claudio Perratone



Foto di Paolo Foretier

**Trasporto del *bèôtén/broutén* (o *bouvatte*)
in fraz. Gimillan**

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

SOMMARIO

2 EDITORIALE

4 DAL COMUNE

Notizie dall'Amministrazione Comunale
Al via i lavori di riqualificazione dell'acquedotto...
L'assemblea annuale delle Perle Alpine
Concorso fotografico Balcone fiorito ...
E questo dove lo butto?

18 STORIA E CURIOSITÀ

La Catolla
Lou maséret
Vielle Cogne: l'ospizio dei capuccini
Pillole di storia

29 DALLA SCUOLA

Pronti... partenza... via...
Festa in musica in garderie
Scuola dell'infanzia
Scuola primaria

40 DATE DA RICORDARE

Laurea, nascita, nozze
Decessi

43 TRAME DI INCHIOSTRO

La confessione

44 LETTERE

Lavorazione del cuoio

45 RICETTE DI CUCINA

La péilò de froumèn

46 FOTO D'ANTAN

Anno scolastico 1942-43 Gimillan

47 VOLONTARIATO

Notizie dall'AVIS

48 DALLA PARROCCHIA

Anniversari Parrocchiali
Vigilia dell'Assunta: solenne fiaccolata...
Inaugurata la cappella del ponte di La tina

58 DALLO SPORT

Tor des Géants 2014

62 DALLE ASSOCIAZIONI

Batailles des reines
Le fil d'une belle histoire

65 COGNE IN PILLOLE



Hanno collaborato a questo numero:

*C. Bagnod – M. Berard – C. Burland – M. Caniggia
K. Cavagnet – S. Celesia – L. Charrance – D. Comiotto
S. Cugola – MC. Daudry – L. Gadalidi – C. Guichardaz
– A. Jeantet – B. Jeantet – A. Mititelu – T. Ouvrier
C. Perratone – L. Rey – N. Rollandoz – S. Trevisan
Scuola Infanzia – Scuola Primaria – O. Truc – T. Truc
B. Tutino.*

Foto, disegni e documenti di:

*F. Bibois – S. Celesia – D. Comiotto – Dentellières
F. Foretier – P. Foretier – V. Foretier – C. Guichardaz
M. Jeantet – S. Jeantet – A. Mititelu – T. Ouvrier
C. Perratone – P. Rey – S. Rey – S. Trevisan
Scuola Infanzia – Scuola Primaria*

La redazione di Cogne è aperta alla collaborazione di quanti vorranno con lettere, articoli, fotografie o semplici suggerimenti, contribuire alla stesura del bollettino.

La Direzione si riserva la decisione circa l'eventuale pubblicazione del materiale proposto.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'Autore e della Direzione.

COGNE

N. 4 - HIVER 2014

Biblioteca comunale di Cogne

Direttore responsabile

Michèle Meloni

Aut. del Tribunale di Aosta

N. 5/95 del 26.5.1995

Grafica e stampa

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

IL SALUTO DEL DIRETTORE

E un altro anno sta finendo. Ad alcuni di noi purtroppo i giorni saranno sembrati macigni, per altri i mesi saranno volati, ma tutti siamo pronti a fare i nostri bilanci personali e a commentare l'andamento generale.

Gli effetti della crisi continuano a far sentire i loro condizionamenti, tanto che la gente ha paura a spendere i già limitati risparmi e a investire in progetti di una certa portata.

Se è per questo, anche le stagioni sembrano aver avuto paura: l'estate ha preferito nascondere le temperature calde, mentre l'inverno, almeno sinora, si è astenuto. Sarà la natura a ribellarsi a questo mondo sempre più sconclusionato? Oppure si starà semplicemente abituando ai comportamenti sbagliati che sempre più persone stanno assumendo, calpestando soprattutto il significato del termine "rispetto"?

Rispetto per gli altri, perché se ho bisogno (o magari solo voglia) di una cosa devo averla subito e non importa se creo disagi o problemi. Ma anche rispetto nei confronti di noi stessi, perché comportandoci in questi modi maleducati, a conti fatti, non ci facciamo di certo del bene. Non siamo forse sempre più stressati, sempre a correre, ma per rincorrere chi o cosa non si sa?

Pensate come siamo ridotti: è stato scritto un manuale per spiegarci come inserire nella nostra routine giornaliera delle buone abitudini. Il metodo consiste nello stilare una lista di abitudini già ampiamente consolidate e aggiungerne per ognuna una invece da consolidare. Ma, attenzione, non bisogna superare la mezz'ora, altrimenti lo svolgimento quotidiano di queste azioni sarebbe compromesso.

Il messaggio lanciato dal libro di per sé non è sbagliato, peccato che il fatto stesso di compilare un elenco, calcolando persino i tempi, rappresenti un'ulteriore fonte di stress. E poi perché dobbiamo scrivere? Non siamo più in grado di ricordarci un'azione da cui traiamo beneficio? Eppure si tratta di gesti che diventano naturali, consapevoli, addirittura piacevolmente meccanici...

Non perdiamo definitivamente di vista le priorità, quelle che contano. Non viviamo solo per controllare il telefonino, per star dietro ai mille (futili?) impegni o per ingigantire il nostro ego. Non perdiamo la stima nei confronti degli altri, così come in noi stessi. Anche senza liste.

Io, però, tengo a scrivere ad ognuno di voi un bigliettino: che possiate trascorrere delle Feste natalizie serene e che vi aspetti un nuovo anno ricco di salute e soddisfazioni.

Il direttore responsabile
Michelle Meloni



Il gruppo di lavoro del giornalino, la Commissione di gestione della biblioteca e l'Amministrazione comunale



*augurano a tutti i lettori
i migliori auguri di buone feste*

NOTIZIE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Cari lettori, come di consueto, elenchiamo di seguito alcune tra le principali e più significative attività che hanno caratterizzato l'operato dell'Amministrazione comunale in questi ultimi mesi.

PROGETTUALITÀ

- **Ultimi passi per l'adozione definitiva del nuovo Piano regolatore e del Programma di sviluppo turistico del Comune di Cogne**

Nel corso del Consiglio comunale di giovedì 9 ottobre 2014 **sono state esaminate e deliberate le osservazioni presentate dalla popolazione al Piano regolatore del Comune di Cogne e al Programma di sviluppo turistico.**

I documenti, dopo essere stati trasmessi alla Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali al fine di un loro parere, sono stati **definitivamente adottati nel corso del Consiglio comunale di mercoledì 17 dicembre 2014.**

Come previsto dalla l.r. n. 11/1998, il Piano adottato è stato quindi trasmesso alla struttura regionale competente in materia di urbanistica che ha 120 giorni per sottoporlo alla Commissione di pianificazione per un avallo definitivo. A questo punto, l'iter per l'adozione definitiva del Piano proseguirà con la valutazione da parte del Comune delle eventuali osservazioni e, quindi, con l'invio del documento definitivo ai competenti uffici regionali per l'approvazione da parte della Giunta regionale. L'intero iter dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2015.

- **Lavori sulla rete degli acquedotti**

Nel corso dei mesi autunnali sono stati eseguiti importanti lavori sulla rete degli acquedotti del Comune di Cogne.

Montroz: avviati i lavori per il **potenziamento della rete idrica comunale** (d.g.c. 5 giugno 2014, n. 42) mediante l'utilizzo della sorgente "ex Cogne". Tale intervento si concluderà la prossima primavera e consentirà di risolvere non solo gli ormai decennali problemi dell'acqua nell'abitato di Montoz, ma anche di alimentare l'abitato di Moline che, attualmente, è servito dalla fonte di Bòuva mediante un sistema di pompaggio.

Gimillan: **sostituita una parte di tubazione deteriorata che scorreva sotto la strada carrozzabile nella parte alta dell'abitato.**

Per la prossima primavera, sono previsti ulteriori interventi per sostituire il tratto di rete idrica che scorre nella parte più a valle dell'abitato.

Valnontey: (v. articolo dedicato).

- **Inaugurata la nuova sede dei Vigili del fuoco volontari**

Sono terminati i lavori per la realizzazione della nuova sede dei Vigili del fuoco volontari presso il capannone ex Co.far.co.

Da anni i Vigili del fuoco di Cogne reclamavano una sede dove fosse possibile dare un accesso diretto, in entrata e in uscita, ai mezzi parcheggiati e dove poter custodire abiti e attrezzature al riparo dell'umidità.

Venerdì 5 dicembre 2014 la nuova sede è stata inaugurata alla presenza dell'Amministrazione comunale e di una discreta partecipazione della popolazione.

L'intervento comunale per la nuova sede è ammontato a euro 62.691,86, Iva inclusa.

Un plauso a tutti i vigili del fuoco che hanno prestato la propria opera per la sistemazione della nuova sede.

LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

- **Lavori di asfaltatura**

Durante la stagione autunnale, su diversi tratti della viabilità comunale, sono stati svolti lavori di asfaltatura.

Le zone oggetto di intervento sono state:

Gimillan, sui tratti di viabilità lungo i quali si è reso necessario procedere con gli interventi di manutenzione sulla rete idrica;

Montroz, a seguito degli importanti lavori eseguiti dalla società Gec per la realizzazione della nuova centralina idroelettrica;

Boutillières, lungo la vecchia strada comunale che da Cogne conduce a Montroz;

Crétaz, sul piazzale sterrato adiacente alla carreggiata.

I lavori di asfaltatura citati hanno comportato **un esborso al Comune di Cogne pari a euro 12.932,00, Iva inclusa.**

- **Lavori di manutenzione**

Nel corso dei mesi passati sono stati eseguiti alcuni importanti lavori di manutenzione. In particolare, è stato **sistemato il ponte di Lisardey**, con la sostituzione del corrimano, dei montanti verticali della scalinata e di una parte del parapetto dell'attraversamento, ed è stata **rinforzata una delle spalle a sostegno del ponte in legno di Moline**.

Il primo intervento ha avuto un costo pari a euro 8.296,00, Iva inclusa, il secondo, invece, ha comportato una spesa pari a euro 13.165,30, Iva inclusa.

- **Lavoratori di utilità sociale (LUS): le attività svolte**

Come da programma, **le squadre di operatori del progetto Lus** (lavoratori socialmente utili), coordinate dalla Comunità montana Grand Paradis, durante i mesi autunnali, sono nuovamente intervenute per lo svolgimento di una serie di importanti interventi di manutenzione sul territorio comunale.

In particolare, **hanno sistemato oltre trenta pozzetti lungo le strade comunali, hanno eseguito numerose attività di pulizia nei locali comunali, hanno riordinato le bacheche comunali ed eseguito alcune sistemazioni edili presso il piazzale di Crétaz adiacente al rettilineo per i successivi lavori di asfaltatura.**

Le squadre faranno ritorno nel nostro Comune la prossima primavera.

SENTIERI ESTATE 2014

- **Associazione Mato Grosso**

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha affidato all'Associazione Operazione Mato Grosso - che è salita con circa 40 ragazzi ad inizio luglio e ha soggiornato presso la scuola di Epinel - i lavori di taglio erba e ordinaria manutenzione di una gran parte dei sentieri di bassa quota e di verniciatura di alcune staccionate. **L'impegno di spesa comunale a titolo di contributo all'Associazione è stato pari a euro 12.200.**

- **Funivie Gran Pardiso - Pila s.p.a.**

La società è stata incaricata del taglio erba e manutenzione dei sentieri

di bassa quota non affidati al Mato Grosso, al taglio erba per lo svolgimento della GranParadisoBike, all'installazione e rimozione dei cartelli del Sentiero natura Montseuc, alla sua manutenzione e al montaggio e smontaggio ponti ad oggi in numero di 7: n. 2 in fondovalle a Valnontey, n. 1 sul sentiero per l'Herbetet, n. 3 per l'Alpe Money + traversata, n. 1 per il bivacco Devis Gérard. **L'impegno di spesa del Comune per tali operazioni è stato pari a euro 18.794,10, Iva inclusa.**

- **Lavori in appalto a ditta esterna**

Al Sig. Maurizio Bracotto sono stati affidati i lavori di pulizia, manutenzione e sfalcio di svariati sentieri, sostituzione cartelli, rifacimento segnaletica orizzontale e verticale, manutenzione staccionate, rifacimento muretti per un totale di 350 ore e un **impegno complessivo pari a euro 7.000, Iva inclusa.**

- **Assessorato agricoltura e risorse naturali**

Di seguito sono riportati gli interventi svolti dall'Assessorato agricoltura e risorse naturali:

Struttura forestazione e sentieristica

Realizzazione nuovo sentiero n. 8C Lago Money-Monte Creya

Manutenzione sentiero n. 5 Monte Creya-Colonna

Realizzazione nuovo sentiero n. 8G Vallone Grauson-Bivacco Muggia-Glarey

Realizzazione nuovo sentiero zona cascate, loc. Bioulé

Manutenzione sentiero n. 15C rifacimento tratto eroso dalle piogge

Manutenzione sentiero n. 22 Ponte Erfaulet-bivio bivacchi

Manutenzione Alta Via n. 2 e Intervallivo 102

Consegnati 2 tavoli, 8 panchine e 1 fioriera

Struttura sistemazione montane

Lavori di manutenzione nel canale irriguo in loc. Tsavanis (Epinel)

Progetto GIROPARCHI - lavori principali

Realizzazione e manutenzione sentiero n. 18 Valnontey-Rif. Sella - *in ultimazione*

Posizionamento n. 3 nuovi ponti e manutenzione sentiero n. 22D traversata Alpe Money-fondovalle

TURISMO - CULTURA - SOCIALE

- Partecipazione all'assemblea annuale Alpine Pearls**
Sabato 11, domenica 12 e lunedì 13 ottobre 2014, una delegazione della Giunta comunale di Cogne ha partecipato all'assemblea annuale dell'Associazione Alpine Pearls, di cui il Comune fa parte dal 2011. Quest'anno l'appuntamento era fissato nella perla di Racines, in Alto Adige (v. articolo dedicato).
- Concorso fotografico balcone fiorito e orti di montagna**
 Anche quest'anno un **grande successo, con quasi 200 scatti, per il concorso fotografico dedicato agli angoli più suggestivi della Valle di Cogne.**
 In occasione dell'anno internazionale dell'agricoltura di montagna, l'edizione 2014 del concorso fotografico ha dedicato, inoltre, un'apposita sezione agli orti di montagna (v. articolo dedicato).
- Lavori per le luminarie**
Mercoledì 5 novembre sono ripresi gli incontri autunnali, presso il magazzino della palestra comunale, per la preparazione e sistemazione delle luminarie.
Un sentito ringraziamento a tutti quei volontari che ogni mercoledì hanno dedicato una parte del loro tempo libero per questa importante operazione che, ogni anno, oltre a consentire di abbellire le vie del paese in vista della stagione invernale, produce un significativo risparmio di costi per il Comune.
- Pannelli Giroparchi**
A fine ottobre, lungo il camminamento di Av. M. Cavagnet e accanto ai principali "monumenti" di Cogne, sono stati installati una serie di pannelli illustrativi.
 Come era già stato annunciato nei precedenti numeri del giornalino (v. n. 1/2013), si tratta di un'operazione che fa capo al progetto Giroparchi, ovvero ad un progetto europeo che, tra l'altro, è volto a valorizzare la vocazione al turismo naturalistico e culturale dell'area del Gran Paradiso. I pannelli sono stati realizzati grazie alla **preziosa collaborazione del**

- prof. Celestino Guichardaz** e sono volti a valorizzare il Prato di Sant'Orso e gli edifici e i siti di Cogne con particolare rilevanza storica: il castello reale, la Maison di *pits*, la Chiesa e l'antico cimitero, la piasse de la *Grandze*, la fontana di ferro, la Casa dell'orologio e la Maison Gérard-Dayné.
- Commemorazione degli ex combattenti**
Quest'anno è la prima volta che Cogne ha celebrato la commemorazione del 4 novembre in assenza della rappresentanza degli ex-combattenti.
 Purtroppo, chi per l'età avanzata, chi per malattia, i nostri reduci della seconda guerra mondiale hanno trascorso questa giornata, per loro particolarmente ricca di significato, nelle proprie case, in compagnia delle loro famiglie, o nelle strutture preposte alla loro assistenza. A loro va un pensiero e un ringraziamento per quanto hanno fatto per la libertà della nostra patria.
 L'Amministrazione ringrazia gli insegnanti e la dirigenza scolastica che, anche quest'anno, hanno accolto l'invito a presenziare alla manifestazione, il Gruppo Alpini di Cogne e la Polizia locale per la loro rappresentanza, e tutti i bambini e ragazzi, affinché possano fare della loro vita quotidiana quel messaggio di pace che, prima Don Corrado Bagnod durante la celebrazione della S. Messa e dopo il Sindaco Franco Allera in Comune, hanno per l'occasione ben proclamato e argomentato.
 - Microcomunità: esternalizzazione del servizio di assistenza**
 La Microcomunità di Cogne, ormai da diversi anni, non è più gestita dal Comune, bensì dalla Comunità montana Grand Paradis, all'interno della quale il Comune partecipa alle scelte strategiche per il tramite del Sindaco, quale membro del Consiglio dei Sindaci.
 A seguito delle ristrettezze economiche presentatesi in questi ultimi anni (dovute anche ai minor trasferimenti regionali), la Comunità montana, nel 2013, si è trovata di fronte a severe scelte, che hanno portato a razionalizzare i costi e a intraprendere una significativa riorganizzazione del settore, evitando la paventata chiusura di alcune strutture, tra cui quella di Cogne.
Per il Comune di Cogne, le conseguenze più evidenti hanno riguardato l'esternalizzazione del servizio di assistenza, mediante

l'intervento della Cooperativa Trait d'union, aggiudicataria della gara di appalto bandita dalla Comunità montana Grand Paradis

(l'esternalizzazione, oltre alla Micro di Cogne, ha riguardato anche quella di Arvier). Ciò ha posto il personale da anni in servizio a Cogne di fronte alla difficile scelta se rimanere alle dipendenze della Comunità montana, e quindi trasferirsi presso le altre Micro dell'area Grand Paradis rimaste in gestione alla pubblica amministrazione, oppure se optare per un'assunzione alle dipendenze della citata Cooperativa.

La gestione diretta dalla Cooperativa ha avuto decorrenza dal 1° novembre 2014.

A livello regionale, in considerazione delle ristrettezze di bilancio, è attualmente in corso una classificazione delle microcomunità che, a breve, andrà a individuare quali strutture potranno ancora usufruire dei finanziamenti pubblici e quali, invece, non avranno più i requisiti minimi strutturali e organizzativi per essere sostenute dalla Regione.

In vista di tale politica (purtroppo, difficilmente condivisibile!!!), **per scongiurare eventuali future ipotesi di chiusura della Microcomunità di Cogne, il Consiglio comunale, in data 17 dicembre 2014, ha adottato all'unanimità una deliberazione di indirizzo, con la quale ha dato mandato al Sindaco e alla Giunta comunale di individuare ipotesi concrete di ampliamento e riclassificazione della Microcomunità di Cogne e di definire un accordo di programma che evidenzi la disponibilità da parte del Comune e/o della Comunità Montana, che è gestore dei "servizi socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali per anziani", ad accollarsi tutto, o in parte, i relativi oneri conseguenti.**

AL VIA I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI VALNONTHEY

L'Amministrazione comunale ha chiesto e ottenuto dal Bim un finanziamento pari a euro 75.335.

La frazione di Valnontey, da qualche tempo, reclama problemi sulla qualità dell'acqua, poiché dai rubinetti delle abitazioni la medesima sgorga non completamente limpida.

A seguito di puntuali verifiche è emerso che l'acqua di Valnontey, in quanto particolarmente povera di sodio, ha un elevato potere corrosivo quando entra in contatto con elementi ferrosi. Da qui, l'Amministrazione comunale ha operato con alcuni primi interventi per ripulire la rete nel suo complesso e per individuare quanta parte di tubazione fosse in ghisa o ferro e quanta parte fosse, invece, già di materiale plastico.

Da una ricognizione che l'Amministrazione ha fatto eseguire all'Ufficio tecnico comunale è risultato che i collegamenti dall'opera di presa al desabbiatore e quelli tra quest'ultimo e la stazione di pompaggio sono già in materiale plastico, mentre nei vari pozzetti presenti nella frazione vi sono diverse saracinesche e collettori ancora in ferro o ghisa.

Sulla base di tale quadro, l'Amministrazione ha individuato una serie di interventi da eseguire in via d'urgenza, affinché la potabilità dell'acqua non venga compromessa.

Tra i vari lavori da eseguire, sono previsti alcuni interventi nei pozzetti dove, oltre alla sostituzione delle saracinesche e dei collettori, saranno risistemati gli allacciamenti verso i privati, disponendo apposite valvole e farfalline in acciaio inox, che delimiteranno le parti di rete la cui responsabilità ricade sul Comune da quelle di competenza privata. Più precisamente: il Comune sarà responsabile fino alla preposta valvola e da quel punto in poi sarà l'utenza privata a dover rispondere. Ulteriori lavori riguarderanno le opere di presa e il desabbiatore, al fine di rivestire con materiale teflon quei raccordi in ferro che, per motivi tecnici, non è possibile sostituire.

L'obiettivo ultimo sarà, peranto, quello di eliminare ogni possibile contatto dell'acqua con materiali ferrosi presenti nella rete di distribuzione.

Un intervento di particolare importanza sarà poi eseguito sulla stazione di pompaggio, dove, su indicazione della ditta Clima Service, aggiudicataria

del servizio di manutenzione degli acquedotti, si procederà alla sostituzione delle attuali pompe statiche con due pompe a inverter. Ciò consentirà di modulare il funzionamento del sistema di pompaggio con le effettive esigenze della frazione, evitando sprechi di corrente elettrica.

Oggi, il sistema è caratterizzato, appunto, da due pompe statiche che rimangono ininterrottamente in azione, producendo un consumo annuo di energia pari a circa euro 14.000. Con il nuovo sistema, il pompaggio sarà attivato a seconda degli effettivi assorbimenti da parte dell'utenza, con un notevole risparmio di energia elettrica, pari a circa euro 10.000 annui.

Le nuove pompe, completamente in acciaio inox, saranno prodotte in Germania su apposita commissione e saranno specificamente fabbricate per assecondare le esigenze della stazione di pompaggio di Valnontey.

Per procedere con i numerosi interventi illustrati, l'Amministrazione comunale ha inoltrato richiesta al Bim (Bacino Imbrifero Montano) per l'ottenimento di un finanziamento in via d'urgenza.

La richiesta è stata accolta favorevolmente e il contributo assegnato al Comune di Cogne è stato quantificato in euro 75.335.

Nel corso della seduta del Consiglio comunale del 29 ottobre 2014, in occasione della terza variazione al bilancio comunale per l'anno 2014 (d.c.c. n. 39/2014), si è proceduto, quindi, alla contabilizzazione della maggiore entrata Bim, vincolandone l'utilizzo per gli interventi sull'acquedotto di Valnontey.

In considerazione dell'urgenza degli interventi illustrati, i lavori saranno avviati nei primi mesi del nuovo anno.



L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLE PERLE ALPINE

Importanti momenti di riflessione per avviare scelte di sviluppo sostenibile

Sabato 11, domenica 12 e lunedì 13 ottobre 2014, una delegazione della Giunta comunale di Cogne ha partecipato all'assemblea annuale dell'Associazione Alpine Pearls, di cui il Comune fa parte dal 2011. Quest'anno, l'appuntamento era fissato nella perla di Racines, in Alto Adige. Ogni anno, in occasione dell'assemblea dell'Associazione, le varie perle trascorrono qualche giorno in compagnia per scoprire le particolarità della perla ospitante e per confrontarsi su importanti tematiche, che spaziano dalle problematiche quotidiane che i vari Comuni si trovano a dover affrontare, alle questioni della mobilità dolce e dello sviluppo sostenibile, che rappresentano le linee guida della filosofia Alpine Pearls.

Sabato pomeriggio, all'atto di apertura dell'assemblea, sono stati presentati alle perle una serie di veicoli elettrici particolarmente innovativi. Il pomeriggio è poi proseguito con un'interessante visita alla miniera di Ridanna. Qui, un'impressionante e piacevole scoperta di una storia mineraria che è una perfetta copia della storia delle miniere di Cogne, dove l'unica vera differenza è rappresentata dalla tipologia di materiale coltivato: a Cogne, la magnetite, a Ridanna, il piombo, lo zinco e l'argento. Una visita che rappresenta un esempio di recupero sostenibile del patrimonio minerario della località alto atesina, con percorsi semplici nella parte bassa del sito, rivolti alla pluralità



dei visitatori, e itinerari più complessi nella parte alta del giacimento, verso Monteneve, per coloro che, seppur in minor numero, desiderano scoprire e studiare le miniere più nel loro dettaglio.

Domenica si è svolta, sull'intero arco della giornata, l'assemblea dell'As-

sociazione, con una pausa per il pranzo nella quale i partecipanti sono stati invitati a salire in cima al comprensorio sciistico mediante la funivia locale.

Lunedì mattina si sono concluse le attività dell'assemblea con alcuni gruppi di lavoro preposti a porre le basi per sviluppare una serie di importanti progetti: implementare la comunicazione della filosofia Alpine Pearls all'interno e all'esterno delle località associate, potenziare il riconoscimento Alpine Pearls verso le strutture ricettive, sviluppare forme di collaborazione concreta tra perle, mettere a punto progetti tangibili per la richiesta di specifici finanziamenti europei, ecc.

Nel primo pomeriggio, dopo i saluti, i rappresentanti delle singole perle hanno fatto rientro verso le proprie sedi di provenienza. Lungo il tragitto di ritorno, la delegazione della Giunta comunale di Cogne ha fatto tappa a Bolzano per una salita all'altopiano del Renon con la funivia che collega le due località. Tale impianto, rinnovato nel 2009, rappresenta oggi un importante mezzo di trasporto che collega la città di Bolzano con le località del Renon, nonché un'innovativa e affascinante alternativa all'utilizzo della macchina. Le cabine possono trasportare sino a 35 persone e il viaggio, lungo circa 5 Km, dura solamente 12 minuti.

Tre giornate ricche di suggestioni e di esempi di come alcune località delle Alpi hanno saputo distinguersi... *“siano per tutti noi presupposti per una seria riflessione che porti la nostra comunità a perseguire unanimemente vie di sviluppo sostenibili capaci di valorizzare al meglio il nostro patrimonio storico, culturale e ambientale e di farci conoscere per quelle nostre bellezze autentiche che ci rendono originali e particolari tra le diverse perle alpine”*.



CONCORSO FOTOGRAFICO “BALCONE FIORITO E ORTI DI MONTAGNA”

I vincitori dell'edizione 2014 sono stati decretati durante la Devétéya di Cogne

Con *“Impression. Soleil Couchant sur Cogne”*, Giuseppe Cutano di Cogne ha vinto l'edizione 2014 di “Balcone fiorito”.

Lo scatto, particolarmente suggestivo, ritrae sullo sfondo la tipica “V” che contraddistingue la morfologia della Valle di Cogne, il cui abitato si adagia ai piedi del gruppo del Gran Paradiso e al margine dell'ampia prateria di S. Orso, riconosciuta a fine 2012 quale “Meraviglia Italiana”. In primo piano, uno scorcio di aiuola comunale dà vita ad un acceso gioco di colori: blu, bianco e rosso, al di là dei quali si estende il verde manto erboso, dove alcune mucche pascolano durante un tramonto velato di luci scarlatte.

Al secondo posto – primo per i voti social – si è posizionata *“Finestra fiorita”* di Gianluca Rotta di Milano, che ritrae una ricca e colorata composizione floreale del Meublé Valereusa di Valnontey. Una menzione particolare è stata poi conferita allo scatto *“Fiordalisi e Margherite”* – secondo per i voti social – di Lorenzo Rossi di Pavia, dedicato all'aiuola della fam. Ruffier di Gimillan. Agli autori dei due scatti, nel corso della premiazione avvenuta in occasione della Devétéya di Cogne, è stato assegnato un buono ingresso in un centro benessere del paese.

In occasione dell'anno internazionale dell'agricoltura di montagna, l'edizione 2014 del concorso fotografico ha dedicato un'apposita sezione agli orti di montagna.



Ha vinto la prima edizione di "Orti di montagna" lo scatto intitolato "Cavolo che girasoli" di Simone Bordo di Genova.

Lo scatto ritrae il rigoglioso orto della fam. Cavagnet di Epinel, dove sfavillanti girasoli in primo piano accompagnano, in secondo piano, voluminose verze. Al fotografo è stato consegnato un buono per un fine settimana a Cogne. Allo stesso modo, ai proprietari dell'orto è stato regalato un soggiorno in una località facente parte della catena delle Perle Alpine.

Al secondo posto si è classificato "Bouquet di cipolle" di Domenico Rossi di Pavia, che ritrae la fioritura di una canna di cipolla, al quale è stato assegnato un buono ingresso in un centro benessere di Cogne. Una particolare menzione è stata poi conferita a "Cavoli e porri", sempre del medesimo fotografo, che ritrae uno scorcio di orto che l'autore indica provenire "dalla fraz. Gimillan".

Anche quest'anno un grande successo, con quasi 200 scatti, per il concorso fotografico che Gianluca Rotta, secondo classificato in "Balcone Fiorito", all'atto della consegna del premio, ha simpaticamente confidato essere diventato il "tormentone dell'estate a Cogne".

L'Amministrazione comunale e il Consorzio operatori turistici Valle di Cogne rivolgono un sentito ringraziamento ai tanti partecipanti al concorso, che hanno saputo cogliere gli angoli più affascinanti della nostra Cogne, nonché a tutti i privati e agli operatori turistici, che, con le loro composizioni floreali, ogni anno rendono accogliente il nostro paese, donandogli lustro e pregio agli occhi dei tanti ospiti.

Arrivederci alla prossima estate e all'edizione 2015 del concorso fotografico!



E QUESTO...DOVE LO BUTTO???

**Rubrica dedicata ad una corretta raccolta differenziata
a cura di Michelle Berard**

I RAEE... QUESTI SCOSCIUTI

I rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche o semplicemente rifiuti elettronici (talvolta citati anche semplicemente con l'acronimo RAEE, in lingua inglese: Waste of electric and electronic equipment (WEEE) o e-waste), sono un particolare tipo di rifiuto che consiste in qualunque apparecchiatura elettrica (es. lavatrice, lavastoviglie, frigorifero) o elettronica (es. cellulari, schermi, tv) di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guasta, inutilizzata o obsoleta e dunque destinata all'abbandono.



I principali problemi derivanti da questo tipo di rifiuti sono la presenza in essi di sostanze considerate tossiche per l'ambiente e la non biodegradabilità di tali apparecchi. La crescente diffusione di apparecchi elettronici determina un sempre maggiore rischio di un loro abbandono nell'ambiente o in discariche e termovalorizzatori (inceneritore), con conseguenze di inquinamento del suolo, dell'aria, dell'acqua e con ripercussioni sulla salute umana.

Questi prodotti vanno trattati correttamente e destinati al recupero differenziato dei materiali di cui sono composti (es. rame, ferro, acciaio, alluminio, vetro, argento, oro, piombo, mercurio), evitando così lo spreco di quelle risorse che possono essere riutilizzate per costruire nuove apparecchiature in un'ottica di sostenibilità ambientale.

E dove li metto? Molto semplice: tutte queste apparecchiature vanno conferite all'isola ecologica di Crétaz. Se sono di grandi dimensioni, potete anche prenotare il ritiro a domicilio, chiamando il

Numero verde 800-778797

LA CATOLLA

Dén la cātolla nou betèn

Maséret	l'insieme dei lavori che si fanno in inverno, nella stalla, per accudire le bestie
Lèádzou	spazio occupato da ogni mucca
Louà	pavimento fatto di larghe assi di larice che faceva da lettiera alle mucche
Rètse	mangiatoia/e, divise una dall'altra da una parete di assi (lou pèâtset), sul davanti c'è un'altra parete con un buco (lou vèâcou) per fissare la catena della mucca
Tampa	canaletto atto a raccogliere le feci (beuza) delle mucche posto in fondo al louà
Avéiné	palpeggiare dolcemente le mammelle delle mucche perché il latte vi affluisca
Lijé	gettito
Tôtsòn	fascio di foraggio che serve per un pasto della mucca
Mieu	foraggio raccolto negli incolti
Nouai cloze	notte fonda. Si dice più comunemente: nouai (es) tappa
Boutsail	specie di museruola in legno sottile che si mette ai vitelli neonati perché non mangino la paglia che fa loro da letto
Révé	trattenere del latte per il bisogno della famiglia
Abéré	abbeverare
Fare llet	cospargere sulla lettiera delle mucche aghi di abeti secchi (bèôtén) o resti sbriciolati di fieno (fiezén)
Galoche	specie di pala con i bordi rialzati tanto da poter passare comodamente nella tampa
Sevéire	barella con la parte di mezzo a forma di cassa
Séla	contenitore cilindrico, un tempo di legno, ora più comunemente di plastica
Séillòn	piccola séla usata per dar da bere il latte ai vitellini
Gouvéill	grosso contenitore, di forma cilindrica, in legno che nella stalla serviva come riserva d'acqua
Rapet	specie di raschietto con un lungo manico in legno che serve per ripulire le louà

LA CATOLLA

Dén la cātolla nou betèn

Béôtinéire	Spazio delimitato da assi, in un agolo della cô , dove si am-mucchiava lou bèôtén
Cô	Entrata della casa, piuttosto ampia, dove si depositavano legna, attrezzi agricoli e dove, di solito, c'era anche la béôti-néire
Deut	Pa de nét a sa sézòn, fôta dzalò de fôyé é nét répétaye de tsatén. Non neve alla sua stagione, forte brinata in primavera e neve ripetuta in estate
Deférente magnére de deurre:	critchàn é critchan-na (nonno, nonna) a Epinel, cretchàn é cretchan-na altrove. Crouai beu (stalla) a Epinel, créi beu altrove



LA CATOLLA

Pe menteni noutrou patoué

LOU MASÉRET

“Na, l'è dza belle ouit'eure, épeurre sembie cou bièn teup! Maque veutchou ba de la cooutse! Quén tens farè-té?” Ti-rou d'én couté lou ridò: “Na, mon Djeu mè, l'a tapò ba de nèt stanouait! N'arè caze demié mettre. Iorra l'a caze queuttò, grefache pique na méya, méi sembie que se lèvèye dza tchicca l'oura, fou-dré pò que ataqueusse cou a queché...!”



D'avéitchou alèntò: l'è to biàn é to tranquiou, pa èâma viva pe de fooura. Le vit son dza belle caze propre. Jozè l'è dza pasò le-z-ivri avouéi son Bobcat. To l'è qué, jeustou de tens-z-en ten sentéisou la pala de Louize que grate su l'asfaltou devèn sa pòta.

M'achettou en tabia pe fare dedzenòn é ma pensò tône endéréi, bièn endéréi... Tônou i tens quen de l'érou méinò é nou restén cou dén la mézòn viéille: nou l'éren na bella banda, méi canmémou nou bastave én beu é én petchoù méitchou pe dremi; apré djecque, coumme dén totte le mézòn d'én co, n'avén la cô, lou crouai beu, la mézòn de fouà, na crotte, lou souléi avouéi lou grendjé a couté, é desù de talapèn é la sala.

Lou matén lou papà, la mamà, lou critchàn, la critchan- na é la séreu pi grosa se lèvén que l'ère cou nouai cloze. Én devé coumenché veutchou lou maséret: lou papà falé monté ou travaill a ouit eure é a set eure l'ère l'oura de pôté a la létéri.

Lou maséret... iorra l'è veutchou fai é bièn mouens fategàn: pe baillé pequé ieun ou souléi que booure ba lou fen pe na bôna, n'atrou dezot que, avouéi la tren, lou tappe dén le retse, p'abéré tsecque bétche l'a soun écoualla tejoù piéina, pe queré la tampa baste tousé én boutòn é p'ayé l'a la macheunna espres pe sen.....

D'atre co... La première bagga que falé fare l'ère queré le rètse, le vatse l'avén queuttò de reuill, l'avé de fiezén, de pailleus... To sen vegné rémachà amodou é tapò dén la batouéire di féye. Entretàn la critchan-na l'avé pôté ba dou souléi la penzèlò avouéi dedén le tôtsòn que l'avé aprestò lou dzô devèn: ieun pe tsecque bétche é le tapave dén la rètse. La rachòn di vatse l'ère pi bonna avouéi bièn de bon fen, salla di moudzòn l'avé de gramou fen, de mieu, de paille.. é le tchévre é le féye falé s'accontenté de senque le vatse pequén pò, de caque llasòn de foille métchò avouéi d'atra grama pateurra. La séreu pi grosa, l'avé réparò le lèâdzou é llé la cavva i vatse. Lou papà é lou critchàn, la bréla apeillaye ou cu, lou sezelén en man l'éren prest a ayé.

Achétò a couté dou tétet, la téta amantsaye a la panse de la vatse, coumenché a avéiné, apré, coque le peuppe l'éren dzente confie, se beuttén a tiré bò. Sôtesé én bo lijé é lou sezelén tou pian pian s'empiyzét avouéi na bella booura desù que fazé contèn le méinò. Na vatse apré l'atra lé alave cou én bo moumàn.

L'avé cou sevèn ieun ou do vé a péina néisù, tchout dén na gabie su la paille avouéi lou boutsaill a la môfia. Falé pensé de baillé bére cou a leò. Avouéi tchicca de lasé dén lou séillòn, la mamà s'aproutséve, le-z-asouédzève avouéi amou, lé betave én dé en gôdze é le véyòn quequén de bonna voya coumme feusse itò la peuppa de leò mamà. Apré falé cou révé lou lasé pe la famille: nou l'éren én moué é de méinò cou fran petchoù, parai lé nen alave cou én dzen sou.

Iorra lou papà falé pâti pe lou travaill avouéi sa bisicletta: lou pi gro l'ère dza fai, méi lé nen restave éncou... falé pôté a la létéri, abéré, baillé lou létsòn que l'ère dza itò aprestò a l'avanse. P'abéré én empiyéve le séle é l'aivie l'ère dza presta dén lou gouvéill. Le méinò, lou dzô devèn, apré l'écoula, l'éren alò la prendre ou tourèn. Coque le bétche l'éren a post, devèn que se seussan djéte falé le-z-estreuillé, apré tône réparé amodou le louà avouéi lou rapet é fare llet avouéi lou beôtén que l'ère a la cô dén la beôtinéire. Fai sen, lou crouai beu se devedjéve, le vatse se djézén tranquile é coumenché a reundzé, le méinò alén a l'écoula, la mamà, apré avé fai tchicca lou dedén, alave llére lou souléi, lou critchàn avouéi le pouette pi grose querave la tampa avouéi la galoche é la sevère que alén pouéi vedjé ou moué dou féméi ou carou dou queôti. Coque sen étot l'ère fai én arévère i bétche canque a sénq eure de l'apré marena coque sé trimadzou tône coumenché é pe to l'ivé, dé novembre canque a mai, l'ère parai.

LA CATOLLA

Per mantenere il nostro patois

LOU MASÉRET

“No, sono già le otto, eppure sembra ancora molto buio! Presto, presto giù dal letto! Che tempo farà?” Tiro da una parte il tendone: “No, Dio mio, ha buttato giù neve stanotte! Ce ne sarà quasi mezzo metro. Adesso ha quasi smesso, nevischia solo più un pochino, ma sembra che si alzi già un po’ di vento, non ci vorrebbe che ci si mettesse anche la tormenta!”. Guardo intorno: è tutto bianco, tutto tranquillo, non anima viva. Le strade sono già quasi pulite. Giuseppe con il suo Bobcat è già passato ad aprirle. Tutto è in silenzio, solo di tanto in tanto sento la pala di Luisa che raschia sull’asfalto davanti alla sua porta. Mi siedo a tavola per fare colazione e il mio pensiero torna indietro, molto indietro...

Ritorno ai tempi di quando ero ancora piccola e abitavamo ancora nella casa vecchia: eravamo una bella squadra, ma comunque ci bastava un ‘beu’ e un piccolo stanzino per dormire; poi già, come in tutte le case di un tempo avevamo l’entrata, la stalla, il locale per la lavorazione del latte, una cantina, il fienile con uno spazio per battere il grano e sopra dei soppalchi e la ‘sala’. Il mattino il papà, la mamma, il nonno, la nonna e la sorella più grande si alzavano che era ancora notte fonda. Si doveva cominciare presto il **maséret**: papà doveva essere al lavoro alle otto e alle sette bisognava portare il latte alla latteria.

Lou maséret... adesso è presto fatto e molto meno faticoso: per dar da mangiare, uno in fienile che spinge giù il fieno attraverso un buco, un altro, con il tridente, lo butta nella mangiatoia; per abbeverare, ogni bestia ha la sua scodella sempre piena; per svuotare la ‘**tampa**’ basta toccare un bottone e per mungere c’è la macchina apposta per quello.

Un tempo... la prima cosa da fare era svuotare le mangiatoie; le mucche avevano lasciato degli avanzi, c’era del fieno, della paglia... sminuzzati finemente. Tutto questo veniva raccolto e buttato nel recinto delle pecore. Nel frattempo la nonna aveva portato giù dal fienile la ‘**penzélò**’ con dentro i fasci di foraggio che aveva preparato il giorno prima. La razione delle mucche era più buona, con del buon fieno, quella dei manzi aveva del

cattivo fieno, del ‘**mieu**’, della paglia e le capre e le pecore dovevano accontentarsi di quello che le mucche non avevano mangiato, di qualche fascetto di foglie mescolate con del cattivo foraggio.

La sorella più grande aveva pulito il ‘letto’ delle mucche e aveva legato loro le code. Il papà e il nonno, con lo sgabello a una gamba sola legato al sedere, con il secchio in mano, erano pronti a mungere.

Seduti a fianco delle mammelle, la testa appoggiata alla pancia della mucca, cominciavano a palpeggiare i quattro grossi capezzoli, poi quando questi erano belli gonfi iniziavano a tirar giù... Ne usciva un bel gettito e il secchio piano piano si riempiva con una bella schiuma che faceva contenti i bambini. Una mucca dopo l’altra, per finire, ci voleva un bel momento. C’erano sovente anche uno o due vitellini che aspettavano di mangiare. Con un po’ di latte in un secchiello, la mamma si avvicinava, toglieva loro la museruola, li accarezzava con amore, metteva loro il suo dito in bocca ed essi succhiavano di buona voglia come se il dito fosse stato il capezzolo della loro mamma.

Poi bisognava mettere da parte il latte per la famiglia; eravamo in tanti e con bambini ancora piccoli, quindi ne occorreva un bel po’.

Adesso papà doveva partire per andare al lavoro con la sua bicicletta. Il più grosso era già fatto, ma ne restava ancora...: bisognava portare alla latteria, abbeverare, dare la pietanza (**létsòn**) che era stata preparata in anticipo. Per abbeverare si usavano le ‘séle’ e l’acqua era già pronta nella tinozza. I bambini, il giorno prima, dopo la scuola erano andati a prenderla al torrente. Prima che le bestie si fossero sdraiate, bisognava strigliarle, poi ripulire di nuovo bene il pavimento in legno (**lou louà**) e cospargelo di aghi secchi di abete (**béôtén**) che era all’entrata nella **bèôtinéire**. Fatto questo la stalla si svuotava, le mucche si sdraiavano tranquille e cominciavano a ruminare, i bambini andavano a scuola, la mamma, dopo aver riordinato un po’ casa, andava a preparare il fieno per il giorno dopo, nel fienile. Il nonno con le ragazze più grandi svuotava la ‘**tampa**’ con la ‘**galoche**’ é ‘**la sévéire**’ che andavano a svuotare in fondo all’orto. Finalmente un arivederci alle bestie fino alle cinque del pomeriggio, quando questo “darsi da fare” ricominciava e per tutto l’inverno, da novembre fino a metà maggio, era così.

Nota

Avendo fatto la scelta di tradurre il testo in patois, in una versione il più possibile letterale, per dare modo di capire tutte le parole, ne viene fuori un italiano mediocre, con un vocabolario povero, ricco di ripetizioni e a volte, forse anche sgrammaticato. D'altronde ogni lingua ha i suoi modi di dire, le sue espressioni, la sua grammatica, il suo vocabolario ecc. propri che una traduzione letterale non può sempre rispettare. Chiedo scusa e se a qualcuno venissero idee migliori, non temano i proporle. Aspettiamo anche sempre il contributo dei lettori per arricchire il contenuto della vecchia "Câtolla" ! Grazie !

Teresina Ouvrier

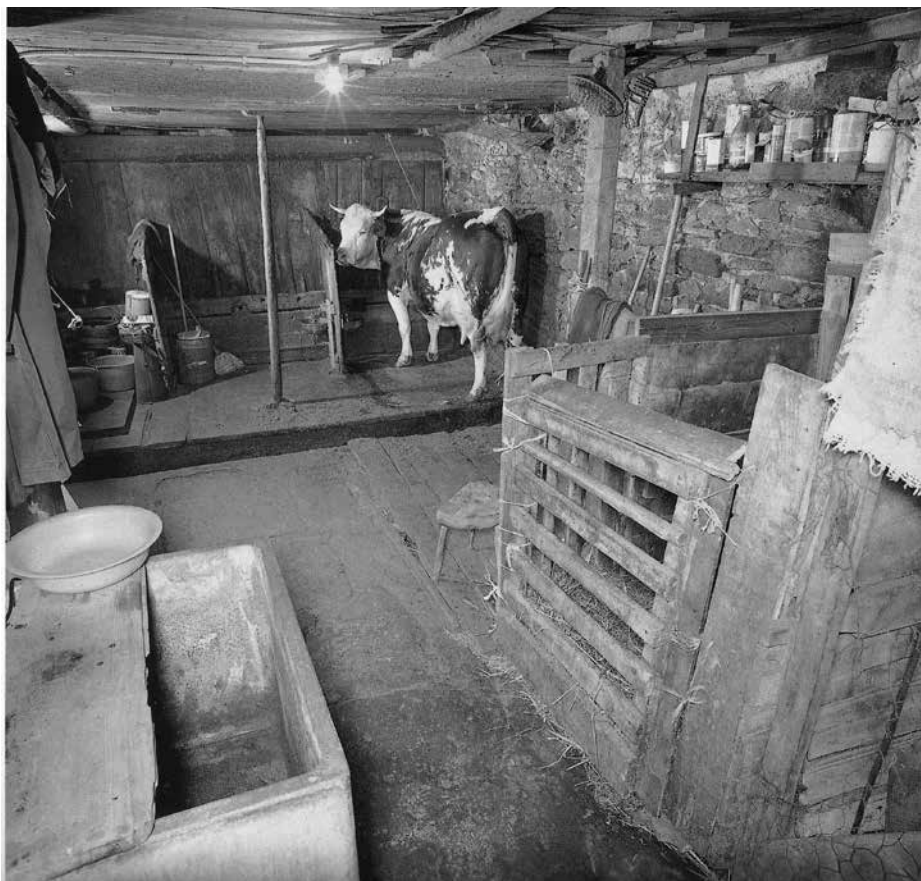


Photo René Monjoie

VIEILLE COGNE

Rubrica a cura di Mauro Caniggia Nicolotti

L'OSPIZIO DEI CAPPUCCINI

L'area posta tra il castello reale e la chiesa in passato ospitava alcuni beni di proprietà delle confraternite del Santissimo Sacramento e dello Spirito Santo. Le fonti storiche, infatti, trattano molte volte della presenza in loco di un edificio definito *Fief des Domiciles attigûs au Cimetiere*, stabile gestito dalla Confraternita *du très Saint Sacrement* e che un tempo rappresentava anche uno dei principali benefici vescovili nella vallata. Le più antiche tracce di quei "domiciles" risalgono al 1391, allorché fu eseguita una ricognizione feudale in favore del vescovo di Aosta Ferrandin; e poi ancora in altri atti e ciò fino almeno al 1598.

Intorno al Settecento, la struttura dovette subire alcuni importanti interventi di rifacimento, come testimoniato in un documento del 1718.

Nel 1730, però, la Confraternita dello Spirito Santo decise di edificare in quello stesso luogo – cioè a levante della sua sede – un *hospice* riservato esclusivamente ai padri cappuccini che in quegli anni salivano da Aosta fino in paese a predicare. Secondo le cronache, infatti, già dal 1729, padre Victorin si recava in zona ad aiutare il clero locale. Proprio per ospitare una vera missione e, quindi, la possibilità di avere ogni anno durante la Quaresima la presenza di predicatori, la comunità decise di nominare un rappresentante per ogni terziere - cioè *Epinel, ville et du Cugnon, la droit et Cretaz* - al fine di raccogliere i fondi necessari alla costruzione di una struttura idonea. Certamente, però, quest'ultima non durò molto dato che nel 1752 fu ritenuto necessario di *repareiller les domicilles (...) y retablir ce qui menace ruine* e far costruire sopra di essi due o più appartamenti, così come una cucina e un refettorio. Nel 1754 si prospettavano, inoltre, uno spazio idoneo per *reposer le bled* della Confraternita, una porta a levante tramite la quale distribuire il pane ai poveri e altri spazi comunitari; il tutto tinteggiato esternamente *avec les quatres cantonnées cuadrée colleur de marbre noir* (in pratica, delle belle decorazioni alla greca realizzate lungo gli angoli dell'edificio).

Finalmente, l'anno successivo fu incaricato il carpentiere Stortoz (originario di Issime) di demolire il lato meridionale e di riparare il tutto. L'8 agosto 1756, però, la Comunità - che probabilmente non aveva ancora avuto modo di vedere soddisfatte le proprie aspettative - decise che sarebbe stato meglio (e una volta per tutte) abbattere e rifare completamente



lo stabile. Stortoz fu nuovamente incaricato dei lavori, impresa che doveva essere completata entro la fine dell'anno 1758 e che costò 1700 *livres*.

La struttura fu dotata di due piani. Quello terreno ospitava, a sud, il refettorio, sul lato opposto, la cucina. Sopra di essi, vi erano sei camerette per i religiosi (lato est), quindi altre stanze, tra cui una cucina. L'accesso principale, posto a sud, si trovava sopra l'attuale ingresso ed era raggiungibile tramite una doppia scalinata a mo' di tronco di piramide, oggi scomparsa; il vecchio uscio, infatti, è oggi la porta del balcone.

Grazie alla carità, la generosità dei Cogneins faceva notizia. Nel 1780, infatti, la popolazione di Cogne veniva elogiata su di un giornale di Torino come esempio da seguire, poiché durante il periodo quaresimale, coloro che potevano permetterselo aiutavano i più poveri donando loro del cibo.

L'utilizzo del convento cessò poco dopo, allorché la Rivoluzione francese travolse il continente e con lei le idee antireligiose. Di lì a poco dall'antico uscio, adibito a porta balcone, cominciarono ad affacciarsi molti turisti, in prevalenza alpinisti inglesi, che nel corso della prima metà dell'Ottocento cominciarono a frequentare Cogne. Le sei camerette dei religiosi, il refettorio e la cucina si prestavano bene a fungere da locanda-albergo... Qui, nel 1841, trovò ospitalità anche il Duca di Genova (la targa apposta sulla facciata ricorda ancora l'evento) accompagnato poi nel 1850 da suo fratello Vittorio Emanuele II, re di Sardegna e poi d'Italia.

La struttura fu anche sede dell'amministrazione comunale; oggi è sede delle *dentellières* di Cogne.

PILLOLE DI STORIA

Dal Messenger Valdôtain del 1933

Disparition d'un ami de la Vallée d'Aoste:

le 3 mars de cette année, à l'âge de 86 ans, se mourait dans son château de Montegaletto (Gênes), le capitaine Henri A. D'Albertis, un vaillant officier de notre marine et un ami passionné de notre Vallée d'Aoste. Il commanda le premier vaisseau qui traversa le Canal de Suez, il traversa l'Atlantique sur un yacht, pour répéter exactement le parcours de Christophe Collomb, il fit des explorations remarquables en Afrique, en Chine, dans les Indes etc.

Il venait régulièrement passer sa villégiature en Vallée d'Aoste, où il comptait des amis fidèles et où il employait ses loisirs à construire des cadrans solaires qu'il dissémina à profusion chez nous et ailleurs.

A Cogne il construit les cadrans solaire à la place du Municipe, à la Villa Giacosa et à Liconi.

Dal Messenger Valdôtain del 1934

Œuvres publiques exécutées en 1932

- *aqueduc de Gimillan, L 68 mille;*
- *élargissement de la route Villa – Lillaz, L 12 mille.*

Chroniques des paroisses:

- *14 septembre 1932 – inauguration de la plaque souvenir aux morts de la guerre;*
- *30 octobre 1932 le village de Gimillan est doté d'eau potable.*

Dal Messenger Valdôtain del 1936

(à remarquer)

- *quatre bouquetins aprivoisés (trois ans) élevés par les garde-chasse dans un petit parc, dans le vallon de Valnontey;*
- *campement de 250 Giovani Fascisti à Sylvenoire, site idéal. Le dimanche Messe au camp. Chaque soirée sérénade sur la place communale.*
- *10 août – visite de S. E. Mgr. Imberti*

Vertus médicinales de quelques plantes:

- l'oignon sert contre l'hydropisie;
- l'ail atténue les effets de l'asthme et des vers;
- les carottes ont des effets laxatifs;
- les tomates absorbent l'excessive acidité de l'estomac;
- les pointes d'asperges calment les palpitations du cœur;
- les laitues (salade) stimulent l'activité des intestins paresseux;
- les choux sont indiqués contre les maladies de la peau;
- les épinards sont utiles aux anémiques;
- les pommes de terre sont recommandées contre le diabète.

Tiré des Messagers Valdôtains



PRONTI... PARTENZA... VIA!!! RICOMINCIA LA SCUOLA!

Lo scorso 11 settembre l'anno scolastico 2014-15 ha iniziato il suo percorso richiamando nuovamente, dopo ben tre mesi di vacanza, gli studenti tra i banchi di scuola.

Dal punto di vista quantitativo, quest'anno, il numero di ragazzi che nel nostro Comune ogni giorno deve affrontare le sfide che la scuola pone loro, è rimasto pressoché invariato in tutti e tre gli ordini.

Procediamo tuttavia per gradi, partendo, ovviamente, dai più piccoli: i bimbi iscritti alla Scuola dell'Infanzia sono 31 (due in più dello scorso anno), suddivisi in due sezioni: una da 16 e una da 15 alunni.

54 scolari frequentano invece le classi della Primaria dove, rispetto allo scorso anno, si assiste ad un leggero decremento del numero degli allievi; siamo infatti in presenza di 10 discenti in prima, 9 in seconda, 9 in terza, 14 in quarta e 12 in quinta. Coloro che frequentano le medie sono invece 47, con 17 studenti in prima e seconda e 13 in terza.

Se, da un lato, i numeri all'interno della "scuola dell'obbligo" non sembrano soffrire troppo, va purtroppo segnalata un'inversione di tendenza alla Garderie dove, rispetto allo scorso anno, si assiste ad un decremento nel numero dei piccoli che regolarmente frequentano la struttura. I posti disponibili all'interno della stessa sono 16; ad oggi però gli utenti che si avvalgono del servizio sono in media solo sei o sette al giorno. Dato, questo, che se in parte può verosimilmente trovare spiegazione nel progressivo calo del numero delle nascite, è indubbiamente piuttosto allarmante.

Per far fronte a questo "momento" delicato, e cercare di far gravitare quante più famiglie possibili attorno alla Garderie, l'ANSED – la società che gestisce la nostra struttura, si è rimboccata le maniche e, durante l'anno socio-educativo in corso, accanto agli ormai consolidati progetti, proporrà anche numerose nuove attività di intrattenimento, dei laboratori e delle esperienze accattivanti per i bimbi che, con i loro genitori, abbiano voglia di trascorrere piacevoli momenti di gioco in compagnia.

Speriamo, quindi, che l'impegno, l'entusiasmo e le energie profuse da coloro che con tanta passione hanno lavorato a questo percorso possano portare presto i loro frutti!

Chantal Burland

FESTA IN MUSICA IN GARDERIE

Si è concluso con successo e con una grande festa il progetto pedagogico della Garderie di Cogne per l'anno 2013-2014 intitolato "Mezeucca, Tsensón, Quelteura è Tradechón". Il porte aperte di ottobre ha infatti segnato la conclusione del progetto musicale durato un anno, con la proiezione di immagini delle attività svolte, con la consegna dei lavoretti ai bimbi e con una merenda interculturale aperta a tutti gli iscritti e non.

Durante l'anno pedagogico concluso, i bambini si sono divertiti a conoscere, costruire e suonare insieme alle educatrici diversi strumenti musicali come sonagli fatti con il cuoio dalle mani esperte di Gilberto, fischietti intagliati da nonno Armando, bottiglie musicali riempite con sassolini, riso e semi e la nostra batteria fatta con materiale di riciclo (diversi tipi di barattoli). Oltre ai diversi strumenti conosciuti, i bambini hanno avuto anche la possibilità di veder cantare e suonare dal vivo alcuni gruppi che fanno parte della nostra comunità e che con estrema gentilezza hanno accettato di esibirsi davanti ad un pubblico tanto esigente. Tra questi un



grande grazie va ai Tinta-Ma-Rock, al Grand et Petit Choeur, al Tintamaro Enfants e a tutti i musicisti che si sono messi in gioco, nel vero senso del termine. Un grazie va dunque a Claudio, Mariolino, Ana, Maurizio, Vittorio, Andreina ed ai loro strumenti musicali.

Oltre a questo progetto, la Garderie ha proposto l'ormai consolidata collaborazione con la Biblioteca comunale di Cogne, "Letterepercoccole", che anche durante il nuovo anno, avrà l'obiettivo di avvicinare i bambini al mondo della lettura.



Conclusa questa splendida esperienza tra note e strumenti, eccoci pronti a ripartire con un nuovo anno ed ovviamente un nuovo progetto: "SULLE TRACCE... degli animali" che durerà tutto l'anno socio-educativo 2014-2015. Il progetto nasce dal desiderio di far conoscere la natura ed in particolar modo la flora e la fauna

del nostro territorio attraverso esperienze dirette e coinvolgenti. Le attività permetteranno l'osservazione diretta dei nostri amici animali che andremo a conoscere mese dopo mese.

A partire da gennaio, poi, riprenderà anche il progetto di continuità con la Scuola dell'infanzia: un simpatico coniglietto con le sue avventure avvicinerà i bimbi più grandi della Garderie alla scuola che li accoglierà dal mese di settembre.

Ricordiamo anche una nuova iniziativa che prenderà forma grazie anche alle idee ed agli interessi delle famiglie di Cogne. Il servizio di Spazio-Gioco, infatti, ospiterà gratuitamente i bambini residenti fino ai 5 anni accompagnati da un adulto che abbia voglia di condividere con il proprio piccolo nuove esperienze, laboratori e attività organizzati in alcuni pomeriggi dell'anno dalle 16.30 alle 18.30.

I primi appuntamenti proposti sono:

- Mercoledì 26 Novembre - Prepariamo il mécoulén
- Mercoledì 10 Dicembre - Apprendiamo attraverso il gioco
- Venerdì 19 Dicembre - Le luci del Natale
- Lunedì 29 Dicembre - Nati per leggere

Ma aspettiamo con impazienza nuove proposte e un'ampia partecipazione.

Sara Trevisan



OUFRID



CHLO

*“I bambini...
Il nostro miracolo,
la nostra gioia,
IL NOSTRO FUTURO”*



CELINE



TOMMASO



NARJIS



RICCARDO



JOSEPH



LUNA



LEON



SMILLA



WESSAM



FEDERICO



VALENTINA



ILYASSE

SCUOLA DELL'INFANZIA



SEZ. A

dietro da sx a dx

Cantelli Nicole, Gerard Matteo, Glarey Julie, Balzano Gabriele, Piantella Jenny, Limana Andrea

davanti al centro da sx a dx

Cavagnet Devis, Clos Helyn, Truc Raphael, Berard Ethan, Glarey Valerie, Marcoz Noah

in 1ª fila da sx a dx

Novali Andrea, Cuaz Isabella, Fusinaz Gianni, Chukr Marius

SCUOLA DELL'INFANZIA



SEZ. B

dietro da sx a dx

Charrance Gabriel, Cuaz Damien, Gratton Sophie, Vizureanu Rares, Novali Giorgia, Herren Didier, Celesia Marta

davanti da sx a dx

Gerard Andrea, Benetti Alenie, Teppex Laura, Gerard Sophie, Filippini Stefano, Dayne' Samuel, Perrod Mathias

assente Aamali Nadir

SCUOLA PRIMARIA



CLASSE PRIMA

seconda fila da sx a dx

Jeanet Matilde, Benetti Aron, Sesone Vittoria, Comiotto Lucia, Forte Ludovico

prima fila da sx a dx

Visetti Thu Hang, Molinari Serena, Marciano Alberto, Badoi Irène, Allera Mattia

SCUOLA PRIMARIA



CLASSE SECONDA

seconda fila da sx a dx

**Glarey Léon, Mei Alessandro, Allera Emma, Gérard Hervé,
Ben Moussa Guido**

prima fila da sx a dx

Limana Guido, Cavagnet Fabrizio, Aamali Adnane, Nastac Adrian



CLASSE TERZA

seconda fila da sx a dx

Ricca Jolie, Gai Christopher, Forte Edoardo, Glarey Marie

prima fila da sx a dx

De Gaetano Giada, Celesia Alessio, Gérard Erik, Gérard Annika

Assente Charles Elisa

SCUOLA PRIMARIA



CLASSE QUARTA

seconda fila da sx a dx

Herren Jean, Desaymonet Luca, Cavagnet Clément, Comiotto Lorenzo, Mariotti Nayeli, Abram Solange, Jeantet Gaja

prima fila da sx a dx

Prota Chiara, Marazzita Noemi, Gratton Emilie, Truc Karol, Canato Andrea, Gérard Aline, Zelin Stefano



CLASSE QUINTA

seconda fila da sx a dx

Savin Muriel, Argentour Alizée, Allera Mathias, El Haloui Chouaib, Ben Moussa Giada

prima fila da sx a dx

Herren Claire, Ricca Joël, Herren Philippe, Gobbi Filippo, Foretier Jean

Assenti: Charles Chiara, Trento Chloe



Tommaso GILLIAVOD

di Stefano e Ombretta Carloia
nato il 2 agosto 2014

Ginevra JEANTET

di Marcel e Giuliana Serra
nata il 12 settembre 2014



Viola LAMAstra

di Pippo e Sophie Rey
nata il 26 novembre 2014

Auguri !!

Olga GUICHARDAZ & Riccardo FORETIER

50 anni di matrimonio



Grazie maestra !



Giovanna BERARD

Quanti ricordi,
belli e brutti,
dolci e amari,
ma sempre ricordi,
ricordi di una vita spesa
a educare uomini e donne del futuro.
Ma, sappiamo che tu non vivrai
solo di ricordi,
perché hai vissuto e ti sei impegnata tanto
e siamo certi che farai altrettanto ora
che avrai molto più tempo libero

Gimillan
Anno scolastico
1968-1969



Anno scolastico
2013-2014

Maria Bibois

* 18.08.1927

† 26.09.2014



Maria

in ricordo di
**Odette
EMPEREUR**



Quando domani arriverà senza di me e io non sarò là a vedere il sole, sorgendo, vi troverà con gli occhi pieni di lacrime per me, vorrei tanto che non piangeste... è venuto un angelo che ha chiamato il mio nome, mi ha preso per mano e mi ha detto che c'era un posto pronto per me lassù in cielo, molto in alto e che dovevo lasciare tutti quelli che teneramente amo. Non mi è stato promesso nessun domani, ma il mio oggi durerà per sempre ripieno dell'incondizionato e immenso amore Divino.

Così, quando domani arriverà senza di me, non pensate che siamo lontani perché ogni volta che mi penserete il mio amore riempirà il vostro cuore.

La tua mamma

ATTENZIONE !!

La rubrica "date da ricordare" è aperta a tutti coloro che desiderano condividere con la Comunità il "ricordo" di un evento o di una persona speciale.

Potete recapitare fotografie e didascalie direttamente in biblioteca durante l'orario di apertura.

LA CONFESSIONE

di Giuliana Olivero

End Edizioni, 2014, 12€



Anche la Valle d'Aosta adesso ha il suo investigatore: si chiama Hervé Farcoz, ex maresciallo dei carabinieri, vedovo con tre belle figlie. A raccontarci le sue avventure è Giuliana Olivero nel suo romanzo "La confessione": in queste pagine faremo conoscenza con lo scontroso, ma sagace investigatore e con la sua collaboratrice Odetta Giachery, perspicace e anticonformista. Insieme risolveranno il mistero che si cela dietro la scabrosa morte di un anziano prete salesiano, potente ed erudito. Ambientato tra le stanze del Valdocco, la casa madre della congregazione religiosa fondata

da San Giovanni Bosco, Porta Palazzo e i vicoli torinesi, il romanzo porterà il lettore anche in Valle d'Aosta in un paesino nella valle di Gressoney dove opera una comunità odinista, devota al Dio nordico Odino. Tutto inizia con una confessione, quella di Roman, che però non convince affatto. Non mancheranno i colpi di scena, i battibecchi tra i due investigatori, le intuizioni brillanti e tutti gli elementi che fanno del romanzo un appassionante libro giallo. Una lettura scorrevole e attenta per conoscere l'investigatore Farcoz e il suo entourage che, nell'immaginario dell'autrice, avrà ancora tanti delitti da risolvere.

Giuliana Olivero ha pubblicato il romanzo "Il calcio di Grazia" (Baldini Castoldi Dalai, 2004), il racconto "Sottigliezze" nell'antologia "Lavoro da morire. Racconti di un'Italia sfruttata" (Einaudi, 2009); ha scritto il libretto dell'opera lirica "Zaide o la chiave dell'illusione" (musica di Carlo Galante, 2006); ha co-realizzato un video documentario sulla storia dei manicomi "Come si fa a ricordarsi..." (2002) e conduce laboratori nelle scuole superiori sul tema della devianza e della violenza di genere. Traduce libri per vari editori e collabora alla rivista "L'indice dei libri del mese".

Stefania Celesia

LA LAVORAZIONE DEL CUIOIO

Ogni anno ad agosto, più di duecento allievi delle scuole di artigianato della Valle d'Aosta presentano i propri pezzi lungo le vie del borgo di Antey-Saint-André. Sono esposti lavori di scultura, intaglio e tornitura del legno, intreccio, lavorazione della pietra ollare, del ferro battuto e della pelle.

Dopo aver frequentato, durante l'inverno precedente, il corso di lavorazione della pelle, tenutosi a Cogne con il maestro Aldo Andres, ho partecipato insieme agli altri corsisti all'edizione 2014 della fiera di Antey, che in Valle d'Aosta è la terza per importanza dopo la fiera di Sant'Orso ad Aosta e la fiera di Sant'Orso di Donnas.

L'emozione per la mia prima volta nell'espone i pezzi realizzati era tanta. Ricordo l'entusiasmo che si respirava la mattina allestendo i banchi. Tutti gli espositori curavano nel dettaglio la presentazione dei propri lavori e nel "retro" dei vari banchi si scorgevano tante leccornie che ognuno di noi aveva portato da casa. La giornata è trascorsa piacevolmente con le tante persone che si sono fermate per guardare i pezzi realizzati e, con mia sorpresa, anche per acquistarli. Dopo la stanchezza della mia prima fiera da espositore, pensavo di rientrare a casa, ma, com'è consuetudine la giornata termina con la premiazione dei vari corsi. Ringrazio il maestro della scuola di Cogne che mi ha permesso di conoscere le tecniche della lavorazione del cuoio e di conseguire il secondo premio in questa sezione. Porto con me il ricordo della fiera dell'Artigianato Valdostano di Tradizione di Antey-Saint-André che è anche una festa che celebra il legame dell'uomo con la montagna, attraverso i ricordi del passato, i sapori antichi e la musica che risuona nel borgo.

Mititelu Alexandra



La rubrica "Ricette di cucina" propone diversi piatti realizzati con i prodotti della nostra tradizione

a cura di Lorella Charrance

LA PÉILÒ DE FROUMÈN

Ricetta di Martina Jeantet

DIFFICOLTÀ: *

TEMPO DI PREPARAZIONE: 1 ora

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

500 gr di farina di frumento

4 patate

Sale

1 litro d'acqua

150 gr di fontina

Un cucchiaino di burro fuso

4 fette di pane nero



PROCEDIMENTO

Mettete a bollire le patate nell'acqua salata.

Nel frattempo fate il "coumé": riempite una scodella d'acqua tiepida e versatevi a pioggia un po' di farina di frumento mescolandola con un cucchiaino di legno, fino a quando non otterrete una crema.

Quando le patate saranno cotte, schiacciatele per ottenere un composto liscio ed omogeneo. Aggiungete il Coumé e mescolate il tutto aggiungendo a pioggia la restante farina e fate cuocere per 50 minuti a fuoco moderato. Infine aggiungete il burro che avete precedentemente fatto sciogliere in un pentolino e la fontina tagliata a cubetti.

Una volta impiattata la Péilò aggiungete dei piccoli pezzi di pane nero.

Per chi lo desidera, questo piatto lo si può accompagnare con l'aggiunta di latte tiepido.

Buon Appetito

ANNO SCOLASTICO 1942-1943 - GIMILLAN



1ª fila - da sinistra a destra - Glarey Pietro (1936), Ruffier Osvaldo (1936), Charrance Innocenzo (1936), Charrance Aldo (1936), Grappein Osvaldo (1936), Foretier Elvina (1936), Grappein Delfina (1934), Foretier Elena (1935), Burland Eufrosina (1936), Glarey Teresina (1936), Savin Elodia (1936)

2ª fila - Glarey Luciano (1935), Foretier Enrico (1935), Gérard Luigi (1935), Jeantet Francesco (1935), Ruffier Giuseppe (1935), Foretier Alice (1934), Guichardaz Ernestina (1935), Glarey Rosa (1935), Charrance Angelica (1932), Foretier Maria (1934)

3ª fila - Savin Amato (1934), Burland Adolfo (1931), Ruffier Luciano (1934), Grappein Marino (1933), Savin Cesarina (1932), Grappein Caterina (1930), Foretier Isabella (1931), Glarey Teresina (1935), Burland Alice (1934), Ruffier Bernolina (1933), Glarey Emma (1932)

4ª fila - Perret Cesare (1931), Burland Giuseppe (1932), Guichardaz Marcello (1930), Guichardaz Rosina (1930), Glarey Fridolina (1931), Maestra Arizio Olga (1923)

5ª fila - Guichardaz Luciano (1930), Glarey Enrichetta (1932), Grappein Isolina (1930)

NOTIZIE DALL'AVIS



Torta fritta alla Devétéya.

Chi l'avrebbe mai detto che l'amicizia che unisce gli avisini di Cogne e gli avisini di Noceto (PR) avesse portato a Cogne, in occasione della Devétéya, la "torta fritta". Questo prodotto tipico parmense, composto di pasta di pane lievitata, stesa e fritta nello strutto, si accompagna solitamente a salumi e formaggi ma è ottimo gustato anche da solo. In occasione della Devétéya è stato preparato sul momento dai nostri amici nocetani saliti a Cogne per l'occasione e ha deliziato il palato di coloro che l'hanno potuto assaggiare. Questa manifestazione da alcuni anni riscuote sempre maggiore successo, grazie soprattutto alle capacità, all'impegno e alla passione degli allevatori e degli artigiani locali.

Voglio quindi ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita dell'evento e naturalmente un grazie particolare va ai nostri amici di Noceto.



Il Presidente AVIS
Livio Rey



ANNIVERSARI PARROCCHIALI

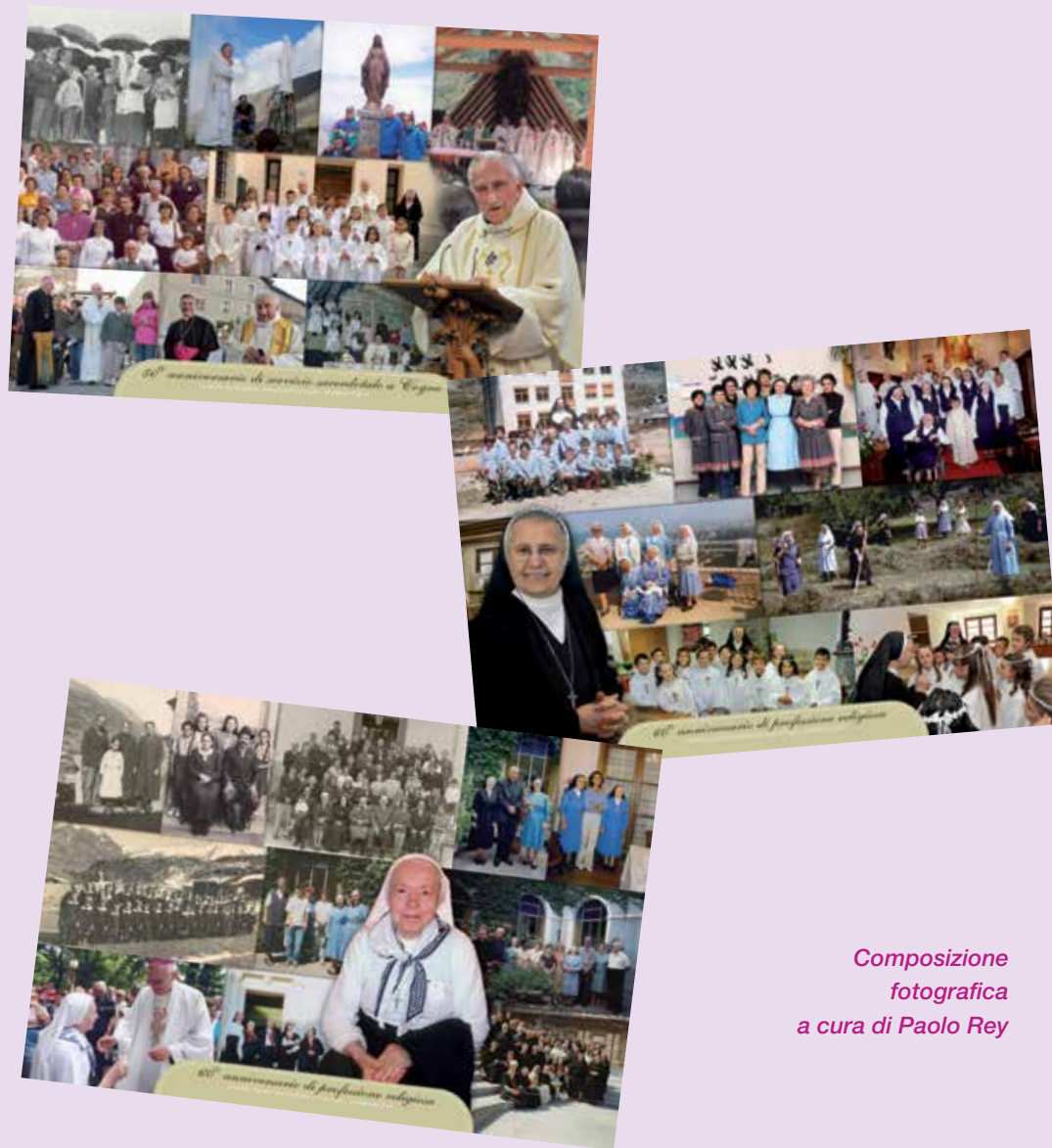
50 anni di servizio sacerdotale a Cogne di Don Corrado Bagnod e 60 anni di professione religiosa di Suor Maurizia e Suor Bianca

Domenica 28 settembre 2014, la comunità di Cogne ha festeggiato i 50 anni di servizio sacerdotale a Cogne di Don Corrado Bagnod e gli ormai trascorsi 60 anni di professione religiosa di Suor Maurizia e di Suor Bianca.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale, il Consiglio parrocchiale pastorale e il gruppo dei volontari parrocchiali, con l'intento di esprimere, nel segno della semplicità, riconoscenza e ringraziamento per l'impegno e la dedizione del Parroco e delle Suore in tanti anni di servizio.



Il Consiglio pastorale e i volontari parrocchiali hanno omaggiato il Parroco e le Suore con tre quadri in legno realizzati da Franco Grappein di Crétaz nei quali sono state raccolte una serie di fotografie che ripercorrono le tappe più significative del loro importante ministero.



Composizione
fotografica
a cura di Paolo Rey

Messaggio di augurio consegnato al Parroco dall'Amministrazione comunale

Casula omaggiata dall'Amministrazione comunale a Don Corrado Bagnod e realizzata dalle monache di clausura del Monastero Regina Pacis di Saint-Oyen (Abbazia benedettina Mater Ecclesiae)



Commento al ricamo:
“Come il tralcio porta abbondanti frutti se rimane unito alla vite, così la vita è feconda se donata ai fratelli nel pane spezzato e nel vino versato, sotto il segno della Santa Croce, sigillo di amore gratuito e di fedeltà”.

Cogne, 28 settembre 2014

«Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (Gv 15, 5)

Reverendo e caro don Corrado,
 la ricorrenza del Suo 50° anniversario di servizio sacerdotale nella nostra comunità è per tutti noi motivo di grande gioia e occasione per esprimere la nostra riconoscenza per tanta fedeltà nel rimanere tra noi.

Il Signore ha detto: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto». La ringraziamo perché, rimanendo unito al Signore, ha portato molti frutti, raccolti nelle gioie e nelle fatiche di questi lunghi anni di ministero vissuto con tanto amore e dedizione.

Preghiamo perché il Signore continui a sostenereLa nel suo prezioso servizio, e faccia così crescere la nostra comunità quale vite rigogliosa, ricca di buoni frutti.

L'amministrazione comunale

Preghiera dei fedeli letta in Chiesa in occasione della celebrazione degli anniversari

a cura di Teresina Ouvrier

Per la Santa Chiesa, qui rappresentata da questa nostra Comunità, riunita oggi in assemblea, per esprimere la sua riconoscenza al Parroco don Corrado per i suoi 50 anni di ministero tra noi e a Suor Maurizia: fa' che purificata e rinnovata, sappia sempre più camminare unita a Te. Preghiamo.

Per il nostro Vescovo Franco, unito a noi, oggi spiritualmente nella persona del suo Vicario don Ferruccio: perché in stretta concordia, armonia e comunione con il suo clero e tutto il Popolo che tu gli hai affidato, possa far sentire la Tua voce e far crescere il Tuo gregge. Preghiamo.

Per il nostro Parroco che per 50 anni ha camminato insieme a noi, svolgendo con cura e impegno il suo compito di Pastore: possa gioire, quando giungerà il tempo della mietitura, nel vedere fruttificato ciò che ha seminato. Preghiamo.

Per i sacerdoti qui presenti e per il nostro diacono Carlo, che hanno reso un servizio fecondo nella nostra parrocchia, chi con la preghiera, chi, in varie circostanze, con l'annuncio della Parola e il grande dono del perdono di Gesù: possano continuare ad essere maestri, guide, testimoni in spirito di paternità spirituale. Preghiamo.

Per Suor Maurizia e Suor Bianca che sessant'anni fa, sentendo con cuore aperto, la chiamata del Signore, hanno saputo lasciare tutto per consacrarsi totalmente a lui e lavorare con entusiasmo e fedeltà nella sua vigna: il Signore le annoveri fra le donne che per prime sono state testimoni della sua Risurrezione. Preghiamo.

Per i nostri fanciulli, i nostri giovani formati spiritualmente alla scuola del Parroco, della suora, delle catechiste: trovino nelle loro famiglie, piccole chiese, e nella nostra intera comunità, guide salde ed operose che continuino ad accompagnarli verso di Te, perché diventino capaci di essere, ognuno nel proprio ambiente, generosi evangelizzatori per la realizzazione del tuo Regno.

Preghiamo.

Per tutti gli ammalati, i sofferenti, gli anziani, per coloro che oggi non possono essere qui presenti: Tu che sei passato su questa terra aiutando, consigliando, consolando, guarendo, dona loro coraggio, sollievo, fede, speranza.

Preghiamo.

Per i nostri cari defunti e in particolare per tutti coloro che sono stati accompagnati alla loro ultima dimora dal nostro Parroco: concedi loro il riposo eterno nella Gioia del Paradiso.

Preghiamo.



Ringraziamenti pubblicati dal Parroco sul foglio della domenica

Riportiamo le espressioni con cui il Parroco, Suor Maurizia e Suor Bianca, all'approssimarsi del giorno, e la domenica seguente, hanno voluto ringraziare per la manifestazione di gratitudine che si stava preparando nei loro riguardi e per la semplicità e cordialità, superiori ad ogni possibile immaginazione, che ha caratterizzato la giornata, sia in chiesa che al ristorante.

Il Parroco, Suor Maurizia e Suor Bianca ringraziano tutti coloro che hanno voluto sottolineare le ricorrenze di 50 anni di parrocchia e di 60° di professione religiosa. È un'occasione che ci permette di rendere conto di tante vicende di un lungo periodo che a prima vista sembra brevissimo, come una stella filante, ma a ripercorrerlo include tutta la storia della comunità di Cogne, con i cambiamenti radicali determinati soprattutto dalla chiusura della miniera e dall'apertura al turismo. Le generazioni si sono susseguite con oltre 600 battesimi, 250 matrimoni, 1020 decessi, quasi 700 prime comunioni e Cresime. Tutto ci aiuti a pensare che il tempo scorre veloce e inesorabile ed è importante impegnarci a fondo guidati da una fede viva che impernia la vita sul rapporto con Dio nella preghiera, nei Sacramenti, sulla Parola di Dio e la presenza eucaristica ogni domenica.

Passata la festa che li ha commossi per la semplicità e cordialità, il Parroco, Suor Maurizia e Suor Bianca ringraziano nuovamente per lo spirito che ha caratterizzato l'impegno per la preparazione, la partecipazione numerosa e raccolta in chiesa e al ristorante. La riflessione che viene spontanea è che, malgrado tanti aspetti problematici, la stima per il sacerdozio e la vita consacrata gode di molta considerazione anche al di là delle persone che le rappresentano nella nostra parrocchia. I festeggiati, e il Parroco in particolare, hanno rilevato la cordialità che ha portato a scegliere dei doni molto espressivi che ripercorrono la storia della permanenza e del lavoro svolto a Cogne, con le fotografie scelte e inquadrature con delicatezza squisita, la casula, che dice l'attenzione alla missione del sacerdote, la sorpresa delle guide alpine, che con la piccozza bellissima hanno voluto richiamare le giornate splendide vissute insieme, e con tanta gente, sotto il

cielo terso delle nostre montagne valdostane, con lo sguardo alle valli sottostanti e il cuore rivolto al Dio Creatore delle meraviglie dell'universo sconfinato e della mente che ci ha dato per conoscerlo e del cuore per amarlo. Il Parroco ringrazia l'Amministrazione comunale, il Consiglio Pastorale, i Volontari Parrocchiali, i sacerdoti che hanno potuto partecipare alla celebrazione della Santa Messa o almeno al pranzo. Il nostro Vescovo, oltre al saluto inviato tramite Don Ferruccio Brunod Vicario generale, ha inviato una lettera che, purtroppo, è giunta con la posta, solo il giorno seguente la ricorrenza. Per conoscenza, ne esponiamo la copia in bacheca. Infine ripetiamo: tutto ci aiuti a pensare che il tempo scorre veloce e inesorabile ed è importante impegnarci a fondo guidati da una fede viva che impernia la vita sul rapporto con Dio nella preghiera, nei Sacramenti, sulla Parola di Dio e la presenza eucaristica ogni domenica.

LA LETTERA DEL VESCOVO

Carissimi Parrocchiani di Cogne, nel giorno in cui celebrate i cinquanta anni di ministero parrocchiale del vostro Parroco e i sessanta anni di professione religiosa di suor Maurizia e di suor Bianca desidero farmi presente in mezzo a voi con un saluto e un augurio. Penso sia molto bello per voi e per me unirvi a don Corrado, a suor Bianca e a suor Maurizia nel dire un grande grazie al Signore per il dono della vita e della fede, per la chiamata al sacerdozio e alla consacrazione religiosa che li ha posti al seguito di Gesù Buon Pastore e al servizio dei fratelli e delle sorelle nella santa Chiesa di Dio. Grazie anche a Te, caro don Corrado, per il servizio svolto e che continui a svolgere nella Parrocchia di Cogne, e a Voi, care suor Bianca e suor Maurizia, per il servizio e per la testimonianza di fede e di amore che continuate ad offrire. Prego la Vergine Maria, Regina della Valle d'Aosta, san Giuseppe suo Sposo, san Grato e Sant'Orso di sostenere il vostro cammino e il vostro servizio! Invoco la benedizione del Signore su di Voi e sull'assemblea liturgica che con Voi celebra l'Eucaristia di ringraziamento in questo giorno di gioia e di festa.

Aosta, 24 settembre 2014

+ Franco Lovignana
Vescovo

Pensiero di ringraziamento che Suor Maurizia ha indirizzato alla comunità di Cogne

Mi sembra doveroso un pensiero di ringraziamento per questo momento inaspettato che, non vi nascondo, mi commuove!

Non so fare dei discorsi, perché negli anni che ho trascorso a Cogne, ho vissuto accanto ai bambini ai quali i discorsi non piacciono e... non servono; poi nella "Casa di Riposo", dove tante persone avevano bisogno di aiuto, affetto e comprensione più che di parole. Sintetizzo tutto ciò che provo in questo momento in un "Grazie", che mi viene dal cuore.

"Grazie" ad ognuno di Voi: non voglio nominare nessuno per non correre il rischio di dimenticare qualcuno e questo mi piacerebbe. "Grazie", perché sin dall'inizio mi avete accettata come sono, con i miei limiti e le mie carenze. Vi dirò che dal lontano 1964 mi sono sentita a Cogne come a casa mia. Sicuramente avrei potuto fare meglio ed anche di più! Però, posso dirvi che ogni giorno nella mia preghiera un posto per Voi c'è sempre stato.



Pensiero di ringraziamento che Suor Bianca ha indirizzato alla comunità di Cogne

Carissimi tutti,

è stata per me una sorpresa grande e una gioia immensa vedere che ricordando i 50 anni della presenza a Cogne del Parroco don Corrado Bagnod, avete pensato anche a me e a suor Maurizia che festeggiavamo i 60 anni di vita consacrata.

Ho vissuto la giornata come momento di grande ringraziamento a voi e al Signore, che tra le tante giovani di Cogne, ero stata scelta proprio io a consacrare la mia vita per Lui e a servizio del prossimo.

Il pensiero che ha sempre guidato la mia vita è stato questo: "se voglio essere buona, gentile, paziente, attenta agli altri come lo è stato Gesù, è solo ascoltandoLo e lasciandoLo vivere in me. L'amore vero me lo può dare solo Gesù. La preghiera è, quindi, l'unico mezzo che mi dà l'amore vero e disinteressato".

Per questo in questi tanti anni, ho sempre curato la mia vita spirituale, perché convinta che solo se pregavo riuscivo poi a servire gli altri con amore e attenzione.



E ora, che la salute e l'età non mi permettono più di fare tante cose, do' ancora più tempo alla preghiera: medito il Vangelo, leggo libri che mi aiutano a crescere nella bontà e nella gioia, recito la corona, trascorro lunghi momenti in cappella in adorazione, partecipo con gioia alla Santa Messa. In questi momenti prego per il Santo Padre e per il mondo intero che vive in tanta violenza e sofferenza, per chi ha il coraggio di testimoniare il Vangelo anche nella persecuzione, per la mia congregazione presente anche nelle missioni, per la diocesi e, in particolare, non dimentico assolutamente mai, la mia parrocchia di Cogne, il Parroco, la mia famiglia e tutti voi. Grazie.

Suor Bianca Jeantet

Pensiero di Suor Odetta in occasione della ricorrenza del Parroco e delle Suore

Carissimi tutti,

ho gradito l'invito ad essere presente, oggi, alla festa che la Parrocchia e il Comune hanno organizzato per ricordare e ringraziare dei 50 anni di presenza del Parroco Don Corrado Bagnod a Cogne e anche il 60° di professione di Suor Maurizia e di Suor Bianca.

Purtroppo, impegni di Congregazione che si sono intrecciati con questa data non mi permettono di essere fisicamente presente.

Con questo scritto desidero farmi presente come "cogneintse" in atteggiamento di profonda e sentita riconoscenza sia al Parroco che a Suor Maurizia e Suor Bianca.

- *Carissimo Signor Parroco, lei è arrivato a Cogne e io avevo 9 anni e frequentavo la terza elementare ed è con lei che ho avuto la gioia di ricevere la Prima Comunione e la Cresima. Il mio ringraziamento più grande è, però, per l'accompagnamento e l'incoraggiamento che mi ha dato nel riconoscere e seguire la chiamata del Signore. Non dimenticherò mai i suoi saggi consigli, la sua attenzione e il suo rispetto per quanto il Signore mi indicava, i suoi inviti alla preghiera e al discernimento. Tutto questo, oltre a essere stato provvidenziale nel delicato momento della mia scelta e del mio "SI", mi ha accompagnato in questi quarant'anni di consacrazione e continua ad essermi di aiuto, perché profondamente radicato in me. Grazie Signor Parroco.*

- *Carissima Suor Maurizia, anche tu mi hai vista bambina alle elementari, ma poi gli anni sono passati e proprio quando tu stavi vivendo un momento delicato e difficile a causa dei problemi di salute, io ti ho manifestato il mio desiderio di consacrarmi al Signore e tu mi hai accompagnata con delicatezza. Sono convinta che la sofferenza della malattia ha contribuito parecchio al mio cammino di discernimento e di decisione. Quante lettere ci siamo scritte... (in più io te le scrivevo su carta gialla!), quante lunghe conversazioni nella sala parrocchiale tra una partita al calcetto e l'altra; quanti bei momenti in parrocchia, insieme a tante mie coetanee e compaesane, per preparare il banco di beneficenza a Natale, il presepio vivente, la caccia al tesoro a Carnevale. Nulla è nel dimenticatoio, ma ogni momento è stato prezioso per arrivare al mio "SI". Grazie anche a te Suor Maurizia.*
- *Un grazie sincero anche a Suor Bianca, la "cogneintse" come me. Prima che entrassi in convento non ti conoscevo, forse ti avevo vista qualche volta, ma di sfuggita. Invece, un momento intenso è stato il giorno in cui papà, per la prima volta, nel settembre 1973, mi ha accompagnata per parlare a Madre Alessia e dirle che io nutro questo grande desiderio e tu eri in portineria. Me lo ricordi sempre! Quale meravigliosa accoglienza! Da allora sei sempre stata per me un esempio di accoglienza, di attenzione alle piccole cose, di bontà, di preghiera e soprattutto di profonda umiltà nel saper sempre chiedere scusa, anche per piccole cose e non andare mai a riposare senza essere in pace con tutte. Ora siamo insieme in comunità ed è bello volerci bene. Grazie Suor Bianca.*

Al Parroco, a Suor Maurizia e a Suor Bianca ma a tutti assicuro la mia preghiera quotidiana e chiedo anche a voi di continuare ad accompagnarmi perché sia sempre fedele e gioiosa nella mia vocazione

Con affetto e riconoscenza Suor Odetta



TOR DES GÉANTS 2014

Due belle testimonianze...

Katia Cavagnet

L'idea di fare il Tor des Géants mi girava nella testa già da qualche anno. Ogni settembre ne ero sempre più affascinata, lo seguivo e davo la mia disponibilità per i turni in palestra, finché ho realizzato che mi sarebbe davvero piaciuto provare a farlo.

L'iscrizione del 2013 non è andata a buon fine, così mi sono detta che il destino aveva deciso che non era l'anno giusto.

Nell'inverno 2014 ho riprovato l'iscrizione e voilà, ultima valdostana presa, ho validato subito l'iscrizione e ho pensato "ora Ka sono tutti affari tuoi!".

Data la notizia in famiglia, oltre ad una mal celata preoccupazione, il primo commento è stato: "Ma te le devi proprio andare a cercare??"

Io ero Felice!! Mi era stata data la possibilità di partecipare e dovevo fare in modo di essere in partenza il 7 di settembre. Ora, a distanza di 2 mesi, se penso al Tor mi emoziono.

Questa emozione è data senz'altro dai momenti trascorsi durante la settimana del trail, ma anche da tutte le cose stupende e non meno importanti vissute nei 5 mesi precedenti, perché la magia del Tor è iniziata ben prima del 7 di settembre.

Quella del 2014 è stata per me un'estate favolosa perché grazie al Tor ho trascorso i fine settimana in montagna a provare le tappe delle alte vie, scoprendo sul mio cammino paesaggi fantastici ancora avvolti nella penombra dell'alba o sotto il sole cocente, oppure immersi nella nebbia o sferzati dal diluvio, ed ho finalmente realizzato, all'età di 34 anni, come sono collegate le nostre bellissime vallate!

Tutti dicono che la partenza è una cosa bellissima, beh, a dire il vero a me non è piaciuta perché è troppo confusionaria, c'è troppa tensione, troppe persone ammassate nel cancello di partenza... a parer mio il bello inizia dopo nove, dieci ore, quando si è preso il proprio passo e non si è più così vicini gli uni con gli altri. Per me questo momento è coinciso con il passaggio a Valgrisenche.

Lì, la mia mente ha cominciato a realizzare che stavo finalmente facendo il Tor e che mi aspettavano giorni interi di cammino e che di lì a poco sarebbe sceso il buio, quindi dovevo organizzarmi con le lampade e vestirmi per il freddo. La mente in quegli istanti è libera, ma concentratissima sul da farsi



Foto di Jeantet Stefano

e sulle sensazioni fisiche. Ti chiedi se hai mangiato abbastanza, se hai tutto l'occorrente nel tuo zaino... E intanto vai, cammini ripercorrendo i sentieri visti durante l'estate.

Non nascondo che speravo di metterci meno tempo, sapevo di essermi preparata, conoscevo il percorso a menadito e la voglia di affrontare questa avventura era

tanta, ma aimè non sempre le cose vanno come vorremmo e, quindi, il mio obiettivo ultimo è diventato arrivare a Courmayeur.

Come succede a tanti, anch'io ho avuto un problemino al ginocchio dalla prima notte ma, anche se ciò mi preoccupava causandomi dolore, nella mia mente non ho mai pensato un solo secondo di fermarmi; avevo avuto la fortuna di partecipare e non potevo sprecarla. Pensate, nessuno ha osato dire nulla per farmi prendere in considerazione la possibilità di ritirarmi, sapevano bene che per me era fuori discussione!

Il Tor è stato anche un insegnamento di vita. Capisci e provi sulla tua pelle che, se il tuo corpo sta bene e la tua mente è libera, riesci ad alimentarti bene, a dormire bene ed a recuperare le energie, riuscendo a dare il meglio di te stesso e percorrere tanta strada. Se, invece, qualche ingranaggio cigola, allora bisogna sapersi ascoltare, essere bravi camaleonti ed adattarsi consapevolmente alle difficoltà, cambiando i programmi e le strategie. Durante il Tor questo avviene in modo naturale, se non avviene ci si fa del male fisico e mentale e l'obiettivo finale viene meno.

In 6 giorni le emozioni sono molteplici, amplificate dall'entusiasmo o dallo sconforto, ma fa parte del gioco.

I ricordi che ci si porta dietro sono tanti, a cominciare dai paesaggi da fiaba come quelli della prima notte, accompagnati da una luna piena strepitosa che illuminava le becche dell'Entrelor e la fila di lucine delle frontali che scendevano dal Col Fenêtre sul versante opposto, quasi come una seggiovia illuminata. Oppure l'arrivo al Col Lauzon, con un'alba spettacolare che tingeva le rocce di rosso fuoco. E poi, il passaggio a Cogne, il calore della gente lungo il percorso, gli amici che sbucavano ovunque per venire a supportarmi, la più buona polenta concia che io abbia mai mangiato al Col della Vecchia

e, perché no, le notti in balia del sonno e le frasi blaterate a qualche amico senza la consapevolezza di averle dette, i pit-stop d'emergenza per la disinfezione delle vesciche... impossibile scriverli e descriverli tutti, ma certo rimarranno impressi nella mia mente e nel mio cuore per sempre.

Da queste parole credo si possa capire che il mio Tor, nonostante la parte dolorosa, è stato entusiasmante.

Voglio approfittare per ringraziare tantissimo tutti quelli che mi hanno seguito e che hanno condiviso con me queste emozioni, la mia famiglia, che ha sofferto più di me, ed il mitico gruppetto di Cougnèn che mi ha dato la possibilità di allenarmi con loro, in un clima genuino e allegro nelle uscite super mattiniere prima di iniziare la nostra giornata di lavoro!!

Forza, ora tocca a qualcun'altro lanciarsi in questa bella avventura! E ricordatevi: "Quello che non può il corpo, può la mente", come recitava la bellissima frase riportata sulle magliette indossate da Henry ed Hélène al mio arrivo a Courmayeur.

Fantastico... Grazie di cuore!!

Stefano Cugola

Sono fermo seduto a terra, su di un altopiano per salire a Colonna, guardo l'orizzonte e lascio che l'anima mia voli via libera tra i ricordi della mente.

Penso al mio TOR, che non ho finito, cosa è stato? Un fallimento, no, è stato una gara, no, una sfida, no, è stato un susseguirsi di emozioni forti, fortissime a tratti violente.

Il mio TOR è stato il piangere nelle tenebre della notte, solo, pensando a Fanny, mia mamma, Gregorio e Sofia. Un passo dopo l'altro era come se ripercorressi la mia vita.

Tre episodi vorrei qui raccontare.

Il **primo episodio**, fu quando discendendo stanco dal col dell'Entrelor ricevo la telefonata di Beppe, un amico con cui condivido la passione per la corsa. Mi sente strano, stanco, decide di venire a Eaux Rousses con la sua compagna.

Una volta constatato il mio stato pietoso, sia di testa che fisico, va in macchina si cambia e, una volta indossati gli abiti per affrontare il Lauzon, mi si mette davanti e mi accompagna fino a Cogne. Quella spinta virtuale mi ha portato ad avere carburante fino a Donnas.

Il **secondo episodio**, per il quale non basterebbero 100 pagine per dire tutto, qui per questioni di spazio cercherò di sintetizzare, è stato il mio arrivo a Gressoney.

Dopo aver dato tutto per arrivare a Niel, i volontari mi dicono che non sarei riuscito a fare l'ultimo colle e arrivare per tempo alla base vita di Gressoney. Sentite quelle parole, non mi fermo e parto subito, infangato e bagnato decido di provarci.

Marcio senza darmi sosta, davanti a me Maurizio, un'altro amico che mi fa da apripista, vedo solo il dietro dei suoi piedi.

Quasi alla fine del sentiero, la luce di Maurizio, si spegne, manca poco alla chiusura del cancello, (tempo limite per raggiungere la base vita di Gressoney).

Mi guarda, mette giù lo zaino, io proseguo, marcio veloce, un occhio sull'orologio l'altro davanti.

Alla fine del sentiero dove comincia l'asfalto da una casa sulla destra una signora mi incita: "bravo, bravo...".

Io marciando le chiedo quanto manca alla base vita.

Lei mi risponde 5-6 km, butto i bastoncini a lato della strada, mi siedo e ad alta voce dico: "il mio TOR finisce qui". Mancano 9 minuti alla chiusura del cancello, quando sono in forma faccio 1 km in 5 minuti e mezzo, impossibile farcela.

Lei, una donna sulla sessantina, esce di casa prende i bastoncini me li mette in mano poi mi dice: "Non arrenderti ora, io non ce la posso fare... Tu ce la puoi fare..... Corri!".

La guardo stanco e sconfitto, ma mi alzo e comincio a correre, lento, ma corro, avevo ancora energie da spendere. La testa fa miracoli.

Lungo la strada butto i bastoncini e lo zaino per alleggerirmi, arrivo in tempo. Mancavano solo 2 km scarsi, la signora si era sbagliata, ma la carica che mi diede fu una scarica che non ho mai provato in vita mia.

Il **terzo episodio** fu al Col di Nana. Fanny mi aspettava, un familiare che ti segue in questa gara è cibo per la volontà.

Siamo scesi assieme e dopo poco lei: "... Mamma mia ma sei veramente lento, muovi quel grosso C... lo".

"L'importante non è arrivare primo, ma poter dire di avercela messa tutta", una frase detta da Bruno Brunod, io non l'ho finito ma questa volta ce l'ho messa tutta.

BATAILLES DES REINES: EXPLOIT DELLE BOVINE COUGNÈNTSE

Sabato 20 settembre 2014 si è svolta a Cogne, come ogni anno, la quart'ultima delle eliminatorie delle "batailles des reines", manifestazione ormai entrata a far parte della tradizione valdostana e che continua ad esistere grazie alla passione di allevatori di tutte le età e non solo. Infatti, anche per questa edizione, il pubblico è stato ben rappresentato da valdostani, tra cui parecchi *Cougnèn*, e da numerosi turisti. Molti erano spettatori abituali delle nostre battaglie, altri, invece, per la prima volta si sono per caso ritrovati ad assistere ad uno spettacolo insolito e del tutto originale.

Il bilancio, pertanto, è stato nettamente positivo: tanti spettatori, un'atmosfera calda e viva creata da combattimenti che si sono rivelati particolarmente accesi e coinvolgenti, soprattutto per quanto riguarda le 34 bovine di prima categoria. Anche i combattimenti dei 30 e dei 28 capi rispettivamente di seconda e terza categoria non hanno deluso i tifosi, specialmente i *Cougnèn* che, come non molto sovente accade, hanno tenuto in casa parecchie vittorie, classificando quattro bovine per la finale regionale.

Prima categoria:

- Réina, Regi di Garin Massimiliano,
- seconda, Guerra dei frères Jeantet;

Seconda categoria:

- Réina, Tarzan di Barailler Stefano,
- seconda, Bandit di Jeantet Bruno;

Terza categoria:

- Réina, Pastis di Soc. La Borettaz,
- seconda, Sirena dei frères Jeantet.

Una giornata davvero ricolma di emozioni, a partire dal ricordo di Marcello Jeantet mancato il 22 marzo scorso, al quale i familiari hanno dedicato la meritatissima doppia vittoria.

Emozioni anche per le altre due *réines* di Bruno e Massimiliano, felicissimi e commossi dai risultati ottenuti, forse anche un po' inaspettati, dietro ai quali vi sono sacrifici non indifferenti.

I canti e la musica, che spontaneamente sono nati attorno al *bousquet*, hanno poi concluso in modo molto intimo e familiare la giornata.

Arianna Jeantet



Regi
di Garin Massimiliano



Guerra
dei frères Jeantet



Bandit
di Jeantet Bruno



Sirena
dei frères Jeantet

LE FIL D'UNE BELLE HISTOIRE

Allouville-Bellefosse: un luogo sconosciuto ai più, situato nella Normandia, che la scorsa primavera ha avuto il piacere di accogliere anche due Cougnèntse.

Qui, infatti, si è tenuta la terza **Rencontre internationale des dentellières** e proprio qui, insieme ai rinomati merletti di Rouen e Cahen, anche Cogne ha trovato la sua vetrina internazionale. Rappresentante non solo della Valle d'Aosta, ma anche dell'Italia, è stata infatti invitata la Cooperativa Les dentellières: Anna Rosset e Nella Blanc, armate di tombolo e costume di Cogne, durante i quattro giorni di manifestazione, hanno permesso al mondo di conoscere questa nostra antica tradizione.

Un bravo alle nostre dentellières !



La rubrica “Cogne... in pillole” raccoglie i principali e più significativi avvenimenti che segnano la storia di Cogne nel corso del tempo.

a cura di Stefania Celesia

Sul Gran Paradiso più forte dei limiti della sua disabilità

È un messaggio di speranza per tutti quello che Mattia ha lanciato arrivando sulla vetta del Gran Paradiso con la sua mamma e la guida alpina di Cogne Dante Bibois. Quella per la montagna è una passione profonda, coltivata da oltre vent'anni, quando Manuela e Giuliano Oltolina, arrivati in vacanza a Cogne da Milano, si accorgono che il loro piccolo Mattia, affetto da sindrome di Down, quassù si sente più libero e a suo agio e migliora di giorno in giorno il suo passo inizialmente incerto [...]. Ed ora che di anni Mattia ne ha 26, quel 4.000 che da sempre lo ha affascinato, lo ha conquistato con le sue gambe. «È stato bellissimo - commenta Mattia con gli occhi pieni di meraviglia - arrivare fin lassù. Siamo partiti il venerdì, abbiamo raggiunto il Rifugio Vittorio Emanuele II e sabato mattina siamo ripartiti all'alba delle cinque ed io sono salito benissimo». [...] La montagna diventa così una preziosa alleata di vita, una scuola di autonomia, dove allenare i muscoli e vincere le difficoltà motorie e la disabilità [...]. E, in inverno, l'amore per l'alpinismo lascia spazio a quello per lo sci di fondo. Tutti gli anni Mattia partecipa alla MarciaGranParadiso migliorando ogni volta il suo tempo. «È un ragazzo determinato - racconta la sua maestra di sci, Cinzia Abram, che ogni anno lo prepara - si impegna e progredisce con costanza: quest'anno Alberto Stella gli ha proposto di entrare nella Nazionale azzurra paraolimpica». Mattia ne va molto orgoglioso e sorride: «Sono molto eccitato ed emozionato - spiega - per questa nuova avventura». Non ha paura, spera solo di poter partecipare anche quest'anno alla MarciaGranParadiso, perché le nuove gare sono importanti, ma il suo cuore abita a Cogne.

(La Stampa, 03-09-2014)

Cogne, l'Amministrazione cerca nuove idee per la riqualificazione del villaggio minatori

Verrà pubblicato in autunno il bando per la valorizzazione del villaggio minatori di Cogne. Dopo la riacquisizione da parte del Comune delle miniere, continua il percorso di valorizzazione del patrimonio minerario del paese, già

oggetto di studi negli anni scorsi. «Il bando sarà rivolto ad imprenditori che vogliono investire per riqualificare l'area - spiega il Sindaco Franco Allera - lasceremo ampio spazio alle suggestioni dei partecipanti, mantenendo fermi alcuni punti, come la necessità di valorizzare il complesso senza andare a fare concorrenza ad altre attività già presenti». Il recupero del villaggio minatori ha già qualche anno alle spalle: nel 2012, da un concorso di idee era uscita vincitrice la proposta del raggruppamento rappresentato da Gianfranco Cavaglià di Torino, che prevedeva la realizzazione di alloggi nelle vecchie ville dei dirigenti, di un centro benessere nell'ex Onarmo e di un posto tappa nell'ex mensa. «Subito era emerso che costruire seconde case non era una buona idea per il paese - illustra Franco Allera - e che il posto tappa avrebbe fatto concorrenza all'ostello già esistente. In più i costi erano sottostimati: dieci milioni di euro non bastavano. Ora rimane valida l'idea di fondo del centro benessere, liberamente reinterpretabile dagli imprenditori che parteciperanno al bando».

(La Vallée Notizie, 20-09-2014)

Alluvione in Sardegna: un aiuto da Cogne

A Uras, nell'oristanese, la solidarietà per la devastante alluvione del 18 novembre scorso è arrivata da Cogne sotto forma di due defibrillatori con contratto di assistenza e una stampante multifunzione con materiale di consumo che sono stati consegnati al Sindaco del paese, Gerardo Casciu, nel corso di una breve cerimonia. Promotrice dell'iniziativa una ragazza di Carbonia, Stefania Marroccu, emigrata per motivi di lavoro, che ha coinvolto nella raccolta di fondi la comunità di Cogne e ha portato a buon fine l'operazione con la collaborazione del Movimento Partite Iva Sulcis Iglesiente. I defibrillatori sono stati consegnati al Comprensorio scolastico e alla palestra comunale, la stampante multifunzione alla sezione locale dell'Associazione dei donatori di sangue.

(La Stampa, 23-09-2014)

Cogne celebra la 'Devétéya' con un weekend di eventi

Anche a Cogne è tempo di désarpa, ma ai piedi del Gran Paradiso la discesa delle mandrie dall'alpeggio si chiama «Devétéya» e animerà le vie del paese durante tutto questo weekend. Organizzata dal Consorzio operatori turistici con il Comune, l'Office régional du tourisme e l'Assessorato regionale

dell'Agricoltura, la manifestazione è all'ottava edizione e si apre oggi alle 10 con l'allestimento sulla piazza dell'esposizione fieristica all'interno della quale artigiani e agricoltori esporranno e venderanno i loro prodotti. Intorno alle 10,30 inizieranno le sfilate delle mandrie: le prime a transitare in piazza saranno quelle di Bruno Jeantet dell'alpeggio di Pra-su-Pià, seguite dal gregge di pecore di Enrico Cavagnet dal Grand Lauson. Subito dopo sarà la volta dell'alpeggio Ponton, con il bestiame di Maurilio Gérard, seguito dalle mandrie di Claudia Teppex provenienti da Peradzà. La giornata di sfilate si concluderà alle 16,15 circa con il passaggio delle mucche di Giovanni Giolitto dell'alpeggio Bouc. «Quest'anno - racconta Raffaella Carlin del Consorzio operatori turistici - il tema è quello della lana. Per questo motivo sabato si svolgeranno sulla piazza due laboratori didattici per bambini a cura di "Ayas a Km Zero": il primo racconterà la tosatura, mentre il secondo spiegherà i segreti della cardatura e della filatura». La giornata terminerà nella palestra comunale con la «Cena della Devétéya» preparata dalla Pro loco, seguita da una serata danzante con «Marc & Simon Band». Domenica la manifestazione riprenderà alle 10 con la messa cantata da «La Chantourie de Coumboscuro», seguita dalla sfilata in musica con «Lou Tintamaro Enfants» degli animali d'alpeggio sin sulla piazza dove verranno benedetti. La premiazione della «Reina dou Lasé» e la nomina del vincitore del concorso "Balcone Fiorito" concluderanno i festeggiamenti.

(La Stampa, 04-10-2014 - La Vallée Notizie, 04-10-2014)

Cogne lancia il dibattito sull'ipotesi di candidatura olimpica valdostana

«Aosta 2026, utopia o opportunità?». È la sfida lanciata sul blog #CogneGranParadiso da un gruppo di giovani appassionati di eventi sportivi. «L'idea - spiega Giuseppe Cutano, promotore dell'iniziativa con Jean Pierre Feo e Carlo Guichardaz - è nata per caso da una chiacchierata tra amici che hanno vissuto da vicino le Olimpiadi 2006 a Torino e che, prima ancora, avevano sperato in Aosta 1998». Da questa idea è poi nato un vero e proprio report di pre-fattibilità pubblicato a puntate sul blog che ha infiammato il dibattito. «Lo scopo principale di questa proposta - continua Cutano - è certamente il rilancio del turismo, delle infrastrutture, soprattutto quelle viarie e dell'internazionalità della nostra regione senza mai dimenticare la salvaguardia dell'ambiente e del territorio. È un'idea

completamente svincolata da qualsiasi partito ed è un'idea che parte dal basso, dagli operatori turistici e dalla gente». L'idea cardine sarebbe quella di recuperare ex-aree industriali per bonificarle e realizzare strutture che a fine Giochi possano poi essere rimosse o riutilizzate. Per quanto riguarda i collegamenti, il report indica in un treno veloce che colleghi Aosta a Caselle la soluzione ottimale. Tra l'attuale stazione ferroviaria, la funivia per Pila e l'area Cogne verrebbe invece situato l'«Aosta access gate», ossia la porta d'ingresso delle Olimpiadi, mentre le prove delle diverse discipline verrebbero dislocate in quattro diversi clusters: Mont Blanc con Courmayeur e La Thuile, Gran Paradiso con Cogne, Cervino con Breuil e Monte Rosa con Brusson e Gressoney. [...] Oltre al report dettagliato, sul blog c'è anche un sondaggio a cui è ancora possibile rispondere collegandosi al sito www.cognegranparadiso.it

(La Stampa, 05-10-2014 - La Vallée Notizie 18-10-2014)

A Giuseppe Cutano l'edizione 2014 di Balcone fiorito

È andata a Giuseppe Cutano con "Impression. Soleil Couchant sur Cogne" l'edizione 2014 di "Balcone fiorito". Lo scatto ritrae sullo sfondo la tipica "V" che contraddistingue la morfologia della Valle di Cogne, il cui abitato si adagia ai piedi del gruppo del Gran Paradiso e al margine dell'ampia prateria di S. Orso, riconosciuta a fine 2012 quale "Meraviglia Italiana". In primo piano, uno scorcio di aiuola comunale dà vita ad un acceso gioco di colori: blu, bianco e rosso, al di là dei quali si estende il verde manto erboso, dove alcune mucche pascolano durante un tramonto velato di luci scarlatte. Secondo posto per "Finestra fiorita" di Gianluca Rotta di Milano, mentre una menzione particolare è stata conferita allo scatto "Fiordalisi e Margherite" - secondo per i voti social - di Lorenzo Rossi di Pavia. Agli autori dei due scatti è stato assegnato un buono ingresso in un centro benessere di Cogne. In occasione dell'anno internazionale dell'agricoltura di montagna, l'edizione 2014 del concorso fotografico ha dedicato un'apposita sezione agli orti di montagna. In questo caso il primo premio è andato allo scatto intitolato "Cavolo che girasoli" di Simone Bordo di Genova. All'iniziativa hanno preso parte quasi 200 scatti.

(Aostasera, 06-10-2014)

Cogne proprietaria delle miniere a fine luglio

«Torniamo su un tema importante sul quale il Consiglio si era espresso all'unanimità». Esordisce così l'Assessore regionale al Territorio e ambiente,

Luca Bianchi, rispondendo in aula consiliare a un'interpellanza del consigliere Fabrizio Roscio (Alpe) sullo stato dell'arte delle iniziative per la valorizzazione dell'intero complesso minerario di Cogne, che ha sottolineato come *«il 2015 sarà l'Anno europeo del patrimonio industriale con tanto di fondi a disposizione per il recupero dei siti dismessi»*. Nel fare il punto, Bianchi ha detto: *«Rimosso il vincolo minerario in aprile [...] trasferiti i beni al Comune di Cogne, a fine mese verrà formalizzata l'acquisizione da parte dell'amministrazione comunale della miniera e di tutti i beni pertinenti. La fase attuativa ora è in capo al Comune che provvederà a stilare un cronoprogramma»*. Replica Roscio: *«Devo dire che non siamo particolarmente soddisfatti. Se il 2015 si avvia a essere Anno europeo del patrimonio industriale va da sé che nel luglio 2014 essere ancora in attesa di un cronoprogramma ci porta a essere in ritardo. Non perdiamo occasioni che non ritornano, cerchiamo di cogliere l'opportunità. Stiamo con il fiato sul collo al Comune di Cogne»*.

(Newsvda, 16-07-2014 - Aostasera, 16-07-2014)

Esternalizzato il servizio d'assistenza nei centri anziani di Arvier e Cogne

Dal 1° novembre sarà la cooperativa sociale Trait d'Union a gestire le microcomunità di Arvier e di Cogne, finora gestite dalla Comunità montana Grand Paradis. L'esternalizzazione è stata decisa per risparmiare. La situazione, con la crisi e i bilanci regionali sempre più leggeri, per le micro valdostane è preoccupante, lo dice chiaramente Bruno Domaine, Presidente della Comunità montana: *«È da maggio che non prendiamo un soldo dalla Regione per gestire questo servizio. Non sappiamo se e quando i finanziamenti arriveranno, per non parlare dell'anno prossimo. Se continua così ci saranno problemi anche per pagare gli stipendi [...]»*. La cooperativa nelle scorse settimane si è aggiudicata l'appalto di assistenza agli anziani e gestirà il servizio per 36 mesi; ha proposto un importo di 3 milioni 383 mila euro, presentando quindi un ribasso del 13,51 per cento rispetto alla base d'asta di oltre 3,9 milioni. I cambiamenti non saranno pochi e riguarderanno sia le assistenti sia gli ospiti delle strutture. Le assistenti che ora lavorano ad Arvier e Cogne, infatti, saranno spostate su Introd, Saint-Pierre e Sarre. Sono 20 le lavoratrici coinvolte, per 28 ospiti.

(La Stampa, 11-10-2014)

Cogne - Addio alla linea elettrica così vecchia che nessuno si ricordava di chi fosse

Il Comune di Cogne è riuscito di recente a far bonificare l'area interessata dalla vecchia linea elettrica abbandonata che correva lungo la strada di Lillaz e negli abitati di Moline e Champlong. Costruita tra il 1930 e il 1940, la linea a conduttori nudi era lunga circa 3 Km e collegava la centrale di Lillaz al Villaggio Cogne. Nonostante fosse stata dismessa alla fine degli anni '70, la linea non era stata mai rimossa ed era diventata ormai pericolante, con molti pali divelti o sul punto di cadere anche in prossimità delle case. Con la collaborazione dell'ingegnere dell'Enel Giuseppe Cutano, il Comune è riuscito a risalire al legittimo proprietario della linea e a chiederne la rimozione. *«Il compito non è stato così facile - spiega Cutano - soprattutto risalire alla proprietà [...]. Infine l'attenzione - prosegue - si è concentrata sul pacchetto delle centrali della Società Cogne, che erano state cedute alla Cva a metà degli anni '90 e, grazie alla collaborazione del geometra Veronesi e dell'ingegner Spelgatti, abbiamo appurato che la linea elettrica era proprio finita nel calderone delle cessioni della Società Cogne a Cva».* In seguito ad una formale segnalazione presentata dal Comune di Cogne, la linea è stata così rimossa dalla Cva.

(La Stampa, 17-10-2014)

Cogne, il calcolo tributi arriva tramite e-mail

L'importante operazione di snellimento svolta dall'Ufficio Tributi a favore dei cittadini è valsa al Comune di Cogne i messaggi di complimento e di riconoscimento da parte del Presidente dell'Anutel (Associazione nazionale Uffici Tributi Enti locali) e da parte della Segreteria del Sottosegretario di Stato per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione. *«Nel corso degli ultimi due anni - spiega il Vicesindaco Claudio Perratone - grazie all'impegno e alle competenze di Dante Desaymonet e di Katia Cavagnet il nostro Ufficio tributi ha portato avanti un minuzioso lavoro volto all'implementazione di un'importante banca dati di indirizzi di posta elettronica dei contribuenti e alla messa a punto degli applicativi software preposti alla gestione dei tributi».* Grazie a questa operazione, il Comune di Cogne, ad oggi, è in grado di trasmettere gli F24 precompilati per la riscossione della Tari (tassa sui rifiuti) e i vari avvisi completamente a mezzo mail, con un notevole risparmio in termini di costi di spedizioni postali e di utilizzo di carta. Inoltre, il Servizio

tributi comunali ha richiesto delle implementazioni anche sui software per le procedure relative alla Tasi (tassa sui servizi indivisibili), all'Imu (imposta municipale unica) e al Sii (servizio idrico integrato, ovvero acquedotto, fognatura e depurazione), in modo da poter procedere, anche per questi tributi, con l'invio a tutti gli utenti soggetti a tassazione della scheda calcoli, degli F24 precompilati, nonché delle fatture, sempre a mezzo mail. *«Questa innovativa gestione - continua Perratone - vede quello di Cogne, quale primo Comune valdostano a interagire con i propri contribuenti in via quasi esclusiva mediante le tecnologie informatiche».*

(La Vallée Notizie, 11-10-2014 - La Stampa, 26-10-2014)

Cogne, apre lo Spazio-gioco della Garderie

Da mercoledì prossimo, 26 novembre, la Garderie di Cogne offrirà un nuovo servizio, lo Spazio-gioco. Proprio mercoledì la prima attività sarà "Prepariamo il mécoulin": dalle 16.30 alle 18.30 il panettiere Edi Gérard insegnerà a genitori e bambini come preparare il pane dolce tipico di Cogne e, dopo aver cotto gli impasti, ognuno potrà assaggiare il suo mécoulin. *«Lo Spazio-gioco è un'esperienza nuova - dice la coordinatrice della Garderie Sara Trevisan - o meglio, avevamo già proposto un servizio simile, ma è la prima volta che si tiene con queste modalità, di pomeriggio. Il servizio è rivolto ai bambini residenti sotto i cinque anni, per un limite massimo di sedici partecipanti, che possono prendere parte a dei momenti di animazione accompagnati dai loro genitori».* Gli appuntamenti successivi sono in programma per mercoledì 10 dicembre con "Apprendiamo attraverso il gioco", venerdì 19 dicembre con "Le luci del Natale" e lunedì 29 dicembre con "Nati per leggere".

(La Vallée Notizie, 22-11-2014)

Cogne, "I conti non tornano!"

«I conti non tornano!» Così tuona il Sindaco di Cogne, Franco Allera, dopo la lettera arrivata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la richiesta di versare 173 mila euro in più di quanto previsto allo Stato come extra gettito Imu. *«Al Comune di Cogne - spiega Franco Allera - è stato richiesto indietro da parte del Ministero un extra gettito per il 2014 pari a 607 mila euro, mentre la stima inizialmente determinata sulla base dei dati forniti dallo stesso Ministero ammontava a 434 mila euro. La differenza, pari a*

173 mila euro, è enorme e assolutamente incomprensibile». «Il mio stupore - continua Franco Allera - è più che mai giustificato dal fatto che il nostro Ufficio tributi è particolarmente attento e competente ed è impossibile che i nuovi dati comunicati dal Ministero siano coerenti con la nostra realtà, perché divergono in modo eccessivo rispetto a quelli di nostra stima». Al danno si aggiunge dunque la beffa, dato che solo qualche settimana fa la Segreteria del Sottosegretario di Stato si era complimentata tramite lettera per l'impegno del Comune di Cogne per il buon funzionamento dell'Ufficio tributi, ma ora trasmette cifre molto diverse rispetto a quelle previste proprio dall'Ufficio di Cogne. [...] L'Amministrazione comunale lancia un appello ai Comuni per far sentire la propria voce. «L'indignazione è totale nei confronti di questo tipo di organizzazione - dichiara Franco Allera - credo che nessuno abbia il tempo e la voglia di piangersi addosso, ma è più che mai il momento di prendere posizione, come singoli Comuni e come sistema, contro uno Stato che mortifica la nostra autonomia finanziaria e la capacità di programmazione. Ritengo che il vero problema sia la mancanza di certezze e di regole chiare. Ognuno di noi sa che se ha un obiettivo si impegna per perseguirlo. Peccato che questo obiettivo cambia senza soluzione di continuità, dall'oggi al domani».

(La Vallée Notizie, 22-11-2014)



Foto di Giovanni Vigo - Genova

ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DELLA BIBLIOTECA

Cari affezionati lettori,

come già avvenuto l'anno scorso, anche per l'anno 2015 la Commissione di gestione della biblioteca comunale invita i lettori a rinnovare, o sottoscrivere, il loro abbonamento al bollettino e a versare la propria quota annuale: **offerta minima euro 10,00 - euro 20,00 per chi non è residente a Cogne e desidera ricevere a casa, tramite invio postale, i quattro numeri del bollettino 2015, anziché ritirarli in biblioteca.**

Il pagamento può essere effettuato alla posta, sul conto corrente postale n° 11961117 intestato a Comune di Cogne servizio tesoreria, con la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2015*".

In alternativa, si può provvedere all'abbonamento in qualsiasi banca, con un versamento sul conto corrente 1000302173 (IBAN IT13K0306931550100000302173, Istituto Bancario Intesa Sanpaolo Agenzia di Cogne), sempre specificando la causale "*offerta bollettino biblioteca comunale anno 2015*".

